



AMMINISTRAZIONE COMPETENTE Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni <i>vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it</i> ARPAE SAC di Ravenna <i>aoora@cert.arpa.emr.it</i>	
SOGGETTO PROPONENTE ITALIANA POLIMERI Srl Via Martiri della Libertà n.62, 48024, Massa Lombarda (RA)	
PROGETTAZIONE BPG RICERCA E SVILUPPO Srl Lungotevere Sangallo n.1, 00186, Roma (RM) In collaborazione con: POWER ENGINEERING Srl Via delle Industrie n.1, 31050, Ponzano Veneto (TV)	

AUTORIZZAZIONE RICHIESTA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA Ai sensi dell'art. 10 della LR n.4/2018 e dell'art.19 del D.lgs. n.152/2006
PROGETTO NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PLASTICI COSTITUITI DA POLIETILENE A BASSA DENSITÀ (LDPE) DA REALIZZARE PRESSO LO STABILIMENTO SITO IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ N.62, MASSA LOMBARDA (RA)
LOCALIZZAZIONE COMUNE DI MASSA LOMBARDA (RA) Via Martiri della Libertà n.62, 48024, Massa Lombarda (RA)
ELABORATO SCHEDE DI SICUREZZA
LIVELLO SVIA_03.10_SchedeSicurezza

TIMBRI E FIRME		
		

NOME FILE - SVIA_03.10_SchedeSicurezzaMateriali						
COD. AUTORIZ.	AUTORIZZ.	PROGRESS.	TIPO DOC.	LIVELLO	FORMATO	DATA
01.	SVIA	00.01.	REL.	03.10.	A4	05/2023

1. SOSTANZE UTILIZZATE PER IL LAVAGGIO E PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

1 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : Soda caustica soluzione 30% REACH N. 01-2119457892-27-xxxx

Codice commerciale: BASE001

Nome chimico: Idrossido di sodio CAS: 1310-73-2 - EC No: 215-185-5 - Index No: 011-002-00-6 - REACH: 01-2119457892-27-xxxx

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Sostanza

Settori d'uso:

Usi industriali[SU3]

Categorie di prodotti:

Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Distribuito da:

OENOFrance ITALIA SRL

VIA VIGAZZOLO, 112

36054 MONTEBELLO VICENTINO (VI)

Tel:0444/832983

Email: info@oenofrance.it

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: info@oenofrance.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Tel. 0444/832983 solo orario ufficio

Tel. 3358333228 24h/24h

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

CAS 1310-73-2 CEE 011-002-00-6 EINECS 215-185-5 REACH 01-2119457892-27-xxxx

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS05

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Met. Corr. 1, Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1

Codici di indicazioni di pericolo:

H290 - Può essere corrosivo per i metalli.

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Il prodotto può essere corrosivo i metalli

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

2 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS05 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:
H290 - Può essere corrosivo per i metalli.
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:
Prevenzione

P260 - Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

Contiene: Idrossido di sodio in soluzione al 30%

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

Ad uso esclusivamente professionale

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Idrossido di sodio	30%	Met. Corr. 1, H290; Skin Corr. 1A, H314	011-002-00-6	1310-73-2	215-185-5	01-2119457 892-27-xxxx

3.2 Miscele

Non pertinente

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Scheda di sicurezza del 10/12/2020 revisione 2



SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza:

Nome commerciale: IPOCLORITO DI SODIO 12% m/m< conc cloro attivo < 15% m/m

Codice Articolo: 10535

Denominazione chimica: ipoclorito di sodio, soluzione 12-15 % Cl attivo

Numero CAS: 7681-52-9

Numero EC: 231-668-3

Numero Index: 017-011-00-1

Numero di registrazione 01-2119488154-34-0030

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: USO INDUSTRIALE; Vedere scenario di esposizione allegato.

Usi sconsigliati: N.A.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

HydroChem Italia S.R.L.

Via Mario Massari, 30/32, 28886 Pieve Vergonte VB/ITALIA

Telefono +39 0324 8601

Fax +39 0324 86694

Sito internet www.hydrochemitalia.it

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: sds@hydrochemitalia.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Ditta: +39 0324 8601 Lu-Ve 8:00-17:00

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo - Tel. 800883300

Centro Antiveleni - Policlinico "Umberto I" - Roma - Tel. 06-49978000

Centro Antiveleni - Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Tel. 06-3054343

Centro Antiveleni - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA - Roma - Tel. 06-68593726

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - Tel. 081-5453333

Centro Antiveleni - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - Tel. 055-7947819

Centro Antiveleni - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - Tel. 0382-24444

Centro Antiveleni - Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - Tel. 800183459

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli



2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Skin Corr. 1B Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Eye Dam. 1 Provoca gravi lesioni oculari.

Aquatic Acute 1 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Aquatic Chronic 2 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Met. Corr. 1 Può essere corrosivo per i metalli.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi e Avvertenza



Pericolo

Indicazioni di pericolo

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.
P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Disposizioni speciali:

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

2.3. Altri pericoli

Non ci sono componenti PBT/vPvB.

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Identificazioni delle sostanze:	ipoclorito di sodio, soluzione 12-15 % Cl attivo
Numero CAS:	7681-52-9
Numero EC:	231-668-3
Numero Index:	017-011-00-1
Numero di registrazione	01-2119488154-34-0030

3.2. Miscele

N.A.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.
In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.
CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.
Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non indurre vomito, chiedere assistenza medica mostrando questa SDS e l'etichettatura di pericolo.
CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Disturbi gastrointestinali; Perforazione gastrica

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: Trattare sintomaticamente .

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

getto d'acqua pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

Prodotti di combustione pericolosi:

Acido Cloridrico (HCl); Cloro

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare adeguato equipaggiamento protettivo individuale (autorespiratore, elmetto, occhiali, tuta, guanti e stivali ignifughi).

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Nel rispetto della normativa vigente smaltire sia le acque contaminate di spegnimento che i residui di incendio.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

Contenere il prodotto e i materiali contaminati utilizzando mezzi meccanici.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
- Conservare in ambienti sempre ben areati.
- Mantenere sempre ben chiusi i contenitori.

Materie incompatibili:

Mantenere lontano da agenti ossidanti; Mantenere lontano da acidi.; Vedere la sottosezione 10

Indicazione per i locali:

- Prevedere pavimenti resistenti alle sostanze alcaline.
- Freschi ed adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Raccomandazioni

Nessun uso particolare

Soluzioni specifiche per il settore industriale

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Tipo OEL	Paese	Ceiling	Lungo termine mg/m3	A lungo termine ppm	Corto termine mg/m3	Corto termine ppm	Comportamento	Note
UE	NNN				0.500	1.500		Ref. to Cl2

Valori PNEC

limite PNEC	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	Note
0.004 µg/L	Acqua dolce		
0.210 µg/L	Acqua di mare		
4.69 mg/l	STP		

Livello derivato senza effetto. (DNEL)

Lavoratore industriale	Lavoratore professionale	Consumatore	Via di esposizione e	Frequenza di esposizione	Note
1.55 mg/m3		1.550 mg/m3	Inalazione Umana	Lungo termine, effetti locali	
1.55 mg/m3		1.550 mg/m3	Inalazione Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
3.1 mg/m3		3.100 mg/m3	Inalazione Umana	Breve termine, effetti locali	
3.1 mg/m3		3.100 mg/m3	Inalazione Umana	Breve termine, effetti sistemici	
		0.260 mg/kg	Orale Umana	Lungo termine, effetti sistemici	

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale:

- La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale e alla pericolosità delle condizioni di lavoro.
- La scelta definitiva del dispositivo per la protezione individuale dipende dalla valutazione dei rischi.
- I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI.
- Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo in caso di emergenza (incendio o rilascio accidentale) vedere le sezioni 5 e 6.

Protezione degli occhi:

Occhiali a tenuta per il rischio chimico (a mascherina).; Norma tecnica di riferimento: UNI EN 166

Protezione della pelle:

Scarpe antinfortunistiche che proteggano dal rischio chimico.; Norma tecnica di riferimento: UNI EN 13034

Protezione delle mani:

- La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.
- Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche.

Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.; Materiale adatto:; Caucciù butilico (gomma butilica). (Spessore consigliato: 0.4 mm; Tempo di permeazione: > 480 min..

Protezione respiratoria:

A seconda del potenziale di esposizione, selezionare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alle legislazioni vigenti.

Protezione delle vie respiratorie in caso di elevate concentrazioni.; Protezione per breve periodo usare apparecchio filtrante, filtro B-P2 (DIN EN 14387).

Rischi termici:

N.A.

Controlli dell'esposizione ambientale:

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno.

Misure Tecniche e di Igiene

N.A.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: N.A.

Aspetto e colore: Liquido

Odore: pungente

Soglia di odore: N.A.

pH: >11

Punto di fusione/congelamento: -20°C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: 96/120 °C

Punto di infiammabilità: N.A.

Velocità di evaporazione: N.A.

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.

Densità dei vapori: N.A.

Pressione di vapore: 17/20 hPa (20°C)

Densità relativa: 1.26 g/cm³

Idrosolubilità: 100%

Solubilità in olio: N.A.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): N.A.

Temperatura di autoaccensione: N.A.

Temperatura di decomposizione: N.A.

Viscosità: N.A.

Proprietà esplosive: N.A.

Proprietà ossidanti: N.A.

Infiammabilità solidi/gas: N.A.

Composti Organici Volatili - COV = N.A.

9.2. Altre informazioni

Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze N.A.

Miscibilità: N.A.

Conducibilità: N.A.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

A contatto con acidi libera cloro, gas tossico.

10.2. Stabilità chimica

La stabilità della soluzione diminuisce con l'azione di calore, luce ed in presenza di alcune tracce d'impurità.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con acqua.; Reazioni con riducenti.; A contatto con acidi libera cloro, gas tossico. Reagisce con ammoniaca in soluzione ed ammine formando composti esplosivi. Può reagire violentemente a contatto con molti metalli, in particolare: rame, nichel, ferro.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere al riparo dal calore e dalla luce solare diretta.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi (violenta decomposizione con rilascio di cloro), metalli (decomposizione con rilascio di ossigeno), materiali combustibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Cloro, acido ipocloroso, clorato di sodio.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni Tossicologiche della sostanza

a) tossicità acuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. LD50 Orale Ratto > 1100 mg/kg - Ref. to Cl LC50 Inalazione Ratto > 10.5 mg/l - Ref. to Cl LD50 Pelle Coniglio > 20000 mg/kg - Ref. to Cl
b) corrosione/irritazione cutanea	Il prodotto è classificato: Skin Corr. 1B(H314) Corrosivo per la pelle Pelle Positivo
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Il prodotto è classificato: Eye Dam. 1(H318) Corrosivo per gli occhi Pelle Positivo
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) cancerogenicità	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) tossicità per la riproduzione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) pericolo in caso di aspirazione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni Eco-Tossicologiche:

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto

Il prodotto è classificato: Aquatic Acute 1(H400), Aquatic Chronic 2(H411)

- a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Pesci = 0.032 mg/L 96h
- a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Dafnie = 0.141 mg/L 48h
- a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Crostacei = 0.026 mg/L 48h

12.2. Persistenza e degradabilità

N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

Mobilità nel suolo

Mobile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non ci sono componenti PBT/vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Il prodotto è una soluzione alcalina. Normalmente è necessaria una neutralizzazione prima di immettere un'acqua di scarico negli impianti di depurazione.

Prima di immettere negli impianti di depurazione richiedere l'autorizzazione delle autorità competenti.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

1791

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR-Nome di Spedizione: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

IATA-Nome tecnico: HYPOCHLORITE SOLUTION

IMDG-Nome tecnico: HYPOCHLORITE SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 8

IATA-Classe: 8

IMDG-Classe: 8

14.4. Gruppo di imballaggio

ADR-Gruppo di imballaggio: II

IATA-Gruppo di imballaggio: II

IMDG-Gruppo di imballaggio: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: Sì

Inquinante ambientale: Sì

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Strada e Rotaia (ADR-RID) :

ADR-Etichetta: 8

ADR - Numero di identificazione del pericolo: 80

ADR-Disposizioni speciali: 521

ADR-Transport category (Tunnel restriction code): 2 (E)

Aria (IATA) :

IATA-Aerei Passeggeri: 851

IATA-Aerei Cargo: 855

IATA-Etichetta: 8

IATA-Pericolo secondario: -

IATA-Erg: 8L

IATA-Disposizioni speciali: A3 A803

Mare (IMDG) :

IMDG-Codice di stivaggio: Category B

IMDG-Nota di stivaggio: SG20 SGG8

IMDG-Pericolo secondario: -

IMDG-Disposizioni speciali: 274 900

IMDG-Pagina: N/A

IMDG-Etichetta: N/A

IMDG-EMS: F-A, S-B

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)

Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)

Regolamento (UE) 2015/830

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute: Nessuno

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

**Categoria Seveso III in
accordo all'Allegato 1, parte 1**Il prodotto appartiene alle
categorie: E1**Requisiti di soglia inferiore
(tonnellate)**

100

**Requisiti di soglia superiore
(tonnellate)**

200

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Regio Decreto 9 Gennaio 1927, n. 147 (Gas Tossici)

Classe di pericolo per le acque (Germania).

WGK2 - Pericoloso per le acque

Sostanze SVHC:

Nessun Dato Disponibile

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza

SEZIONE 16: altre informazioni

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi
 ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
 AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne
 ATE: Stima della tossicità acuta
 ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscele)
 BCF: Fattore di concentrazione Biologica
 BEI: Indice biologico di esposizione
 BOD: domanda biochimica di ossigeno
 CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
 CAV: Centro Antiveleni
 CE: Comunità europea
 CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
 CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico
 COD: domanda chimica di ossigeno
 COV: Composto Organico Volatile
 CSA: Valutazione della sicurezza chimica
 CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
 DMEL: Livello derivato con effetti minimi
 DNEL: Livello derivato senza effetto.
 DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi
 DSD: Direttiva Sostanze Pericolose
 EC50: Concentrazione effettiva mediana
 ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche
 EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
 ES: Scenario di Esposizione
 GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
 GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
 IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro
 IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
 IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
 IC50: Concentrazione di inibizione mediana
 ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
 ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
 IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
 INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
 IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
 KAFH: KAFH
 KSt: Coefficiente d'esplosione.
 LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
 LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
 LDLo: Dose letale minima
 N.A.: Non Applicabile
 N/A: Non Applicabile
 N/D: Non determinato / non disponibile
 NA: Non disponibile
 NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro
 NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati
 OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro
 PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
 PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio
 PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
 PSG: Passeggeri
 RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
 STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
 STOT: Tossicità organo-specifica.
 TLV: Valore limite di soglia.
 TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
 vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
 WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

- 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA
- 2. DESCRIZIONE dei rischi

- 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI
- 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE
- 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO
- 8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE
- 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ
- 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE
- 15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA
- 16. ALTRE INFORMAZIONI

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

3 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.
In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua.
Consultare immediatamente un medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.
Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Somministrare acqua con albume; non somministrare bicarbonato.
Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalazione: Irritazione delle vie respiratorie.
Contatto con la pelle: Bruciature intense ed ulcere penetranti nella pelle.
Contatto con gli occhi: Bruciature negli occhi. Può causare ulcerazione della congiuntiva e della cornea.
Ingestione: Bruciature nella bocca, esofago, può causare perforazione interna.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso si manifestino sintomi di malessere.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessun dato disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.
Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.
L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.
Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).
Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

4 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti. (D.lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Nei locali abitati non utilizzare su grandi superfici.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche e condizioni per la conservazione

Evitare il raffreddamento al di sotto di 15°C.

Requisiti per aree di stoccaggio e contenitori

Conservare in luogo fresco ed al riparo dall'umidità. Evitare l'esposizione diretta al sole. Accertarsi che vi sia sufficiente aerazione.

Usare contenitori in acciaio inossidabile o in materia plastica.

Indicazioni per lo stoccaggio comune

Tenere lontano da sostanze con cui può reagire. Vedi par. 10. Immagazzinare separato da generi alimentari. Tenere lontano dagli

acidi

Classe di deposito : 8B

Ulteriori indicazioni per le condizioni di conservazione

Conservare In contenitori pieni, ermeticamente chiusi, al riparo dalla luce in un ambiente fresco.

7.3 Usi finali particolari

Usi industriali:

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

5 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

Manipolare con estrema cautela.
Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.
Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Idrossido di sodio:

Valori limiti per l'esposizione professionale

IDROSSIDO DI SODIO ; No. CAS : 1310-73-2

Tipo di valore limite (paese di provenienza) : TLV/TWA (EC)

Valore limite : 2 mg/m³

Annotazione : ACGIH

Versione :

Valori DNEL/DMEL e PNEC

DNEL/DMEL

Tipo di valore limite : DNEL Consumatore (locale) (IDROSSIDO DI SODIO ; No. CAS : 1310-73-2)

Via di esposizione : Inalazione

Frequenza di esposizione : A lungo termine (ripetuto)

Valore limite : 1 mg/m³

Tipo di valore limite : DNEL lavoratore (locale) (IDROSSIDO DI SODIO ; No. CAS : 1310-73-2)

Via di esposizione : Inalazione

Frequenza di esposizione : A lungo termine (ripetuto)

Valore limite : 1 mg/m³

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Usi industriali:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.



Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

Materiale: gomma

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria

Utilizzare una protezione respiratoria adeguata (EN 14387:2008).

Si consiglia l'uso di respiratori oppure, per lavori di breve durata, di filtri combinati A2-P2.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

6 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido viscoso incolore	
Odore	inodore	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	alcalino	
Punto di fusione/punto di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non infiammabile	
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non infiammabile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non infiammabile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità di vapore	non disponibile	
Densità relativa	1,26 - 1,55 g/cm ³	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	completamente miscibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non pertinente	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	non disponibile	
Proprietà esplosive	non esplosivo	
Proprietà ossidanti	non ossidante	

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il contatto con acidi forti può provocare reazioni violente ed esplosioni.

Potenziale pericolo per reazioni esotermiche.

Potere corrosivo nei confronti di metalli.

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

7 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con acidi forti può provocare reazioni violente ed esplosioni.
Potenziale pericolo per reazioni esotermiche.
Potere corrosivo nei confronti di metalli.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature. Proteggere dalla luce. Evitare l'umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Può reagire violentemente con: acidi, sostanze organiche alogenate, in particolare tricloroetilene, alluminio ed altri metalli molto reattivi, aldeidi, anidridi, nitrili in particolare acrilonitrile, alcoli e fenoli, cianidrine, idrochinone, nitro-composti organici, fosforo, tetraidrofurano, acqua.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Ossidi di sodio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE oral = ∞
ATE dermal = ∞
ATE inhal = ∞

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(b) corrosione / irritazione della pelle: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. - Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.
(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(g) tossicità riproduttiva: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j) pericolo di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Idrossido di sodio:

Effetti acuti

Nessun effetto negativo riscontrato

Irritazione e Corrosività

Le polveri sono corrosive per le mucose digestive, gli occhi, la pelle. L'ingestione provoca ustioni alla bocca, gola,

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

8 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

esofago, nausea
e vomito nerastro, rischio di edema alla gola e di stato di shock. Nei casi più gravi perforazione del tratto gastro-intestinale e
collasso cardiocircolatorio.
Sensibilizzazione
Non si conoscono effetti sensibilizzanti.
In caso di inalazione
Tossicità dopo assunzione ripetuta (subacuta, subcronica, cronica)
Effetti cronici:
L'inalazione di aerosol può provocare broncopneumopatie. Irritazioni di naso e gola, difficoltà respiratorie. Esposizioni ripetute
possono provocare emorragie nasali.
Effetti CMR (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione)
In base alle prove NON esistono indicazioni su azione mutagena (Fonti: Environmental and Molecular Mutagenesis e NIOSH/00217350). Valutazione di cancerogenicità: In esperimenti su animali, con somministrazione a lungo termine di elevate
concentrazione in acqua potabile, la sostanza non si è rivelata cancerogena. Valutazione di tossicità per la riproduzione: Esperimenti su animali non hanno evidenziato una diminuzione di fertilità, alle dosi non tossiche per gli animali genitori.
Pericolo in caso di aspirazione
Non applicabile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Idrossido di sodio:
Tossicità per le acque
Tossicità acuta (a breve termine) su pesci
Parametro : LC50 (IDROSSIDO DI SODIO ; No. CAS : 1310-73-2)
Specie : Pesce
Dose efficace : 189 mg/l
Tempo di esposizione : 48 h
Acuta (a breve termine) tossicità per le dafnie
Parametro : EC50 (IDROSSIDO DI SODIO ; No. CAS : 1310-73-2)
Specie : Ceriodaphnia dubia
Dose efficace : = 40,4 mg/l
Tempo di esposizione : 48 h

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Idrossido di sodio:
Degradazione abiotica
Non rilevante per sostanze inorganiche.
Biodegradazione
Si ossida rapidamente in aria per reazione fotochimica

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Idrossido di sodio:
Non ci sono informazioni disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo

Idrossido di sodio:
Non ci sono informazioni disponibili.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

9 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 1824

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID/IMDG: IDROSSIDO DI SODIO IN SOLUZIONE

ICAO-IATA: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 8

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 8

ADR: Codice di restrizione in galleria : E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L

IMDG - EmS : F-A, S-B

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Soda caustica soluzione 30%

Emessa il 17/09/2018 - Rev. n. 1 del 17/09/2018

10 / 10

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Reg 648/2004/CE (Detergenti), D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter). REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:
HP8 - Corrosivo

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H290 = Può essere corrosivo per i metalli.

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Versione: **1.1 it**

Sostituisce la versione del: 25.08.2021

Versione: (1)

data di compilazione: 25.08.2021

Revisione: 11.10.2022

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza	Acido solforico 30 %, puro
Codice articolo	X876
Numero di registrazione (REACH)	non pertinente (miscela)
Numero d'indice nell'allegato VI del CLP	[016-020-00-8]
Numero CE	[231-639-5]
Numero CAS	[7664-93-9]

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati:	Sostanza chimica da laboratorio Uso di laboratorio e di analisi
Usi sconsigliati:	Non utilizzare per iniezione o spruzzatura. Non utilizzare per prodotti destinati a venire a diretto contatto con la pelle. Non utilizzare per prodotti destinati a venire a diretto contatto con i generi alimentari. Non utilizzare per scopi privati (nuclei familiari).

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Carl Roth GmbH + Co KG
Schoemperlenstr. 3-5
D-76185 Karlsruhe
Germania

Telefono: +49 (0) 721 - 56 06 0

Fax: +49 (0) 721 - 56 06 149

e-mail: sicherheit@carlroth.de

Sito internet: www.carlroth.de

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: :Department Health, Safety and Environment

e-mail (persona competente): sicherheit@carlroth.de

Fornitore (importatore): ROTH AG
Fabrikmattenweg 12
4144 Arlesheim
+41 61 7121160
-
info@carlroth.ch
www.carlroth.ch

1.4 Numero telefonico di emergenza

Nome	Via	Codice postale/città	Telefono	Sito internet
Tox Info Suisse	Freiestrasse 16	Zürich	145	

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

1.5 Importatore

ROTH AG
Fabrikmatteweg 12
4144 Arlesheim
Svizzera

Telefono: +41 61 7121160

Fax: -

e-Mail: info@carlroth.ch

Sito internet: www.carlroth.ch

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Sezione	Classe di pericolo	Catego- ria	Classe categoria di pericolo	Indicazione di pericolo
2.16	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli	1	Met. Corr. 1	H290
3.2	Corrosione/irritazione cutanea	1A	Skin Corr. 1A	H314
3.3	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare	1	Eye Dam. 1	H318

Per il testo completo: cfr. SEZIONE 16

I principali effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

La corrosione della pelle produce lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Avvertenza

Pericolo

Pittogrammi

GHS05



Indicazioni di pericolo

H290

Può essere corrosivo per i metalli

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Consigli di prudenza

Consigli di prudenza - prevenzione

P280

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Consigli di prudenza - reazione

- P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P308+P311 In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVENI/un medico

Componenti pericolosi per l'etichettatura: Acido solforico ...%

Etichettatura di imballaggi che non contengono una quantità superiore a 125 ml

Avvertenza: **Pericolo**

Simbolo/i



- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliere di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle o fare una doccia.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
contiene: Acido solforico ...%

2.3 Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze valutate PBT o vPvB.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

non pertinente (miscela)

Formula molecolare

H_2O_4S

Massa molare

98,07 g/mol + H_2O

3.2 Miscele

Descrizione della miscela

Denominazione della sostanza	Identificatore	% In peso	Classificazione secondo GHS	Pittogrammi	Note
Acido solforico ...%	Nr CAS 7664-93-9 Nr CE 231-639-5 Nr indice 016-020-00-8 Nr. di registrazione REACH 01-2119458838-20-xxxx	25 – 30	Met. Corr. 1 / H290 Skin Corr. 1A / H314 Eye Dam. 1 / H318		B(a) GHS-HC IARC: 1 IOELV RoC "Known"

Note

B(a): La classificazione si riferisce a una soluzione acquosa

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Note

GHS-HC: Classificazione armonizzata (la classificazione della sostanza corrisponde alla voce nella lista secondo 1272/2008/CE, Allegato VI)

IARC: 1: IARC gruppo 1: l'agente (o miscela) è cancerogeno per l'uomo (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro)

IOELV: Sostanza con un valore limite indicativo comunitario dell'esposizione professionale

RoC NTP-RoC: Known To Be A Human Carcinogen

"Known"

:

Denominazione della sostanza	Identificatore	Limiti di conc. specifici	Fattori M	STA	Via di esposizione
Acido solforico ...%	Nr CAS 7664-93-9 Nr CE 231-639-5 Nr indice 016-020-00-8	Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 15 % Skin Irrit. 2; H315: 5 % ≤ C < 15 % Eye Dam. 1; H318: C ≥ 15 % Eye Irrit. 2; H319: 5 % ≤ C < 15 %	-	-	

Per il testo completo: cfr. SEZIONE 16

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso



Note generali

Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Autoprotezione del primo soccorritore.

Se inalata

Aerare. In caso di dubbio o se i sintomi persistono, avisare il medico.

A contatto con la pelle

Detergere la parte interessata con ovatta e con cellulosa e lavare a fondo con acqua e sapone neutro. Necessitano immediate cure mediche, in quanto bruciature non curate possono causare ferite che guariscono difficilmente.

A contatto con gli occhi

In caso di contatto con gli occhi, sciacquare subito con acqua corrente per 10-15 minuti tenendo le palpebre aperte e consultare un oftalmologo. Proteggere l'occhio illeso.

Se ingerita

Sciacquare la bocca e bere abbondantemente. Chiamare immediatamente un medico. Inghiottendo sussiste il pericolo di una perforazione dell'esofago e dello stomaco (forte effetto corrosivo).

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Corrosione, Perforazione dello stomaco, Rischio di gravi lesioni oculari, Pericolo di cecità

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

nulla

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione



Mezzi di estinzione idonei

coordinare misure antincendio nelle zone circostanti
acqua nebulizzata, schiuma alcool-resistente, polvere estinguente secca, polvere BC, biossido di carbonio (CO₂)

Mezzi di estinzione non idonei

getto d'acqua

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non combustibile.

Prodotti di combustione pericolosi

In caso di incendio possono svilupparsi: Ossidi di zolfo (SO_x)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole. Indossare l'autorespiratore. Portare indumento protettivo chimico.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza



Per chi non interviene direttamente

Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Non respirare i vapori/aerosoli.

6.2 Precauzioni ambientali

Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee. Il prodotto è un acido. Prima di scaricarlo nell'impianto di depurazione, di regola è necessaria una neutralizzazione.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Copertura degli scarichi.

Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale).

Altre informazioni relative alle fuoriuscite e ai rilasci

Riporre in appositi contenitori per smaltimento.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Prodotti di combustione pericolosi: cfr. sezione 5. Dispositivi di protezione personali: cfr. sezione 8. Materiali incompatibili: cfr. sezione 10. Considerazioni sullo smaltimento: cfr. sezione 13.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare ed aprire il recipiente con cautela. Pulire bene le superfici sporche.

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo asciutto. Igroscopico.

Sostanze o miscele incompatibili

Rispettare il deposito compatibile delle sostanze chimiche.

Proteggere da sollecitazioni esterne come

umidità

Altre informazioni da tenere in considerazione:

Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio

Temperatura di conservazione raccomandata: 15 – 25 °C

Stoccaggio di sostanze pericolose in contenitori non stazionari (TRGS 510) (Germania)

classe di stoccaggio (LGK):

1.5 Importatore

ROTH AG
Fabrikmatte nweg 12
4144 Arlesheim
Svizzera

Telefono: +41 61 7121160

Fax: -

Sito internet: www.carlroth.ch

7.3 Usi finali specifici

Non ci sono informazioni disponibili.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Valori limite nazionali

Valori di esposizione professionale (limiti d'esposizione sul luogo di lavoro)

Pae se	Nome dell'agen- te chimico	Nr CAS	Identi- ficato- re	8 ore [pp m]	8 ore [mg/ m ³]	Bre- ve ter- mi- ne [pp m]	Bre- ve ter- mi- ne [mg/ m ³]	VM [pp m]	VM [mg/ m ³]	Nota- zione	Fonte
CH	acido solforico	7664-93-9	MAK		0,1		0,1			i	SUVA
EU	acido solforico	7664-93-9	IOELV		0,05					t, mist	2009/ 161/UE

Notazione

8 ore Media ponderata nel tempo (limite di esposizione di lunga durata): misurato o calcolato in relazione a un periodo

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Notazione

di riferimento di otto ore, come media ponderata (salvo indicazione contraria)
breve termine Limite per breve tempo di esposizione (livello di esposizione a breve termine): valore limite al di là del quale non si dovrebbe verificare l'esposizione e che si riferisce ad un periodo di 15 minuti (salvo indicazione contraria)
i Frazione inalabile
mist Come nebbie
t Frazione toracica
VM Valore massimo al di là del quale non si dovrebbe verificare l'esposizione (ceiling value)

DNEL pertinenti dei componenti della miscela

Denominazione della sostanza	Nr CAS	End-point	Livello soglia	Obiettivo di protezione, via d'esposizione	Destinato a	Tempo d'esposizione
Acido solforico ...%	7664-93-9	DNEL	0,05 mg/m ³	umana, per inalazione	lavoratori (industriali)	cronico - effetti locali
Acido solforico ...%	7664-93-9	DNEL	0,1 mg/m ³	umana, per inalazione	lavoratori (industriali)	acuto - effetti locali

PNEC pertinenti dei componenti della miscela

Denominazione della sostanza	Nr CAS	End-point	Livello soglia	Organismo	Comparto ambientale	Tempo d'esposizione
Acido solforico ...%	7664-93-9	PNEC	0,003 mg/l	organismi acquatici	acque dolci	breve termine (caso isolato)
Acido solforico ...%	7664-93-9	PNEC	0 mg/l	organismi acquatici	acque marine	breve termine (caso isolato)
Acido solforico ...%	7664-93-9	PNEC	8,8 mg/l	organismi acquatici	impianto da trattamento delle acque reflue (STP)	breve termine (caso isolato)
Acido solforico ...%	7664-93-9	PNEC	0,002 mg/kg	organismi acquatici	sedimenti di acqua dolce	breve termine (caso isolato)
Acido solforico ...%	7664-93-9	PNEC	0,002 mg/kg	organismi acquatici	sedimenti marini	breve termine (caso isolato)

8.2 Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale (dispositivi di protezione individuale)

Protezioni per occhi/volto



Utilizzare la visiera con protezione laterale. Proteggere il viso.

Protezione della pelle



Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

• protezione delle mani

Usare guanti adatti. Sono appropriati guanti di protezione per sostanze chimiche, come è stato testato secondo la norma EN 374. Controllare la tenuta/l'impermeabilità prima dell'uso. Per usi particolari, si raccomanda di controllare la resistenza alle sostanze chimiche dei guanti di protezione sopraccitati insieme al fornitore dei guanti stessi. I tempi sono valori approssimativi da misurazioni a 22 ° C e contatto permanente. Temperature aumentate dovute a sostanze riscaldate, calore corporeo ecc. E una riduzione dello spessore effettivo dello strato mediante stiramento possono portare ad una considerevole riduzione del tempo di penetrazione. In caso di dubbi, contattare il produttore. Con uno spessore dello strato di circa 1,5 volte più grande / più piccolo, il tempo di sfondamento corrispondente viene raddoppiato / dimezzato. I dati si applicano solo alla sostanza pura. Quando vengono trasferiti a miscele di sostanze, possono essere considerati solo come una guida.

• tipo di materiale

FKM (caucciù di fluoro)

• spessore del materiale

0,4 mm

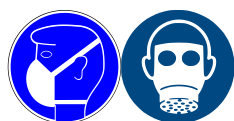
• tempi di permeazione del materiale dei guanti

>480 minuti (permeazione: livello 6)

• misure supplementari per la protezione

Stabilire un periodo di guarigione per la rigenerazione della pelle. Si consiglia una protezione preventiva dell'epidermide (creme protettive/pomate).

Protezione respiratoria



Protezione delle vie respiratorie necessaria a: Formazione di aerosol o di nebbia. Tipo: E (contro gas acidi come diossido di zolfo e cloruro di idrogeno o acido cloridrico, codice cromatico: giallo). Tipo: B-P2 (filtri combinati contro gas acidi e particelle, codice cromatico: grigio/bianco).

Controlli dell'esposizione ambientale

Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	liquido
Colore	incolore
Odore	inodore
Punto di fusione/punto di congelamento	non determinato
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	non determinato
Infiammabilità	non combustibile
Limite inferiore e superiore di esplosività	non determinato
Punto di infiammabilità	non determinato
Temperatura di autoaccensione	non determinato
Temperatura di decomposizione	irrilevante

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

(valore) pH	<1 (20 °C)
Viscosità cinematica	non determinato
<u>La/le solubilità</u>	
Solubilità in acqua	miscibile in qualsiasi proporzione
<u>Coefficiente di ripartizione</u>	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	irrilevante (inorganico)
Tensione di vapore	non determinato
<u>Densità e/o densità relativa</u>	
Densità	~1,22 g/cm ³ a 20 °C
Densità di vapore relativa	non sono disponibili informazioni su questa proprietà
Caratteristiche delle particelle	irrilevante (liquido)
<u>Altri parametri di sicurezza</u>	
Proprietà ossidanti	nulla

9.2 Altre informazioni

Informazioni relative alle classi di pericoli fisici:

Sostanze o miscele corrosive per i metalli categoria 1: può essere corrosivo per i metalli

Altre caratteristiche di sicurezza:

Miscibilità completamente miscibile con l'acqua

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli.

10.2 Stabilità chimica

Il materiale è stabile in ambiente normale e nelle condizioni di temperatura e di pressione previste durante lo stoccaggio e la manipolazione.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Reazione intensa con: Aldeide, Alkali (basi), Metalli alcalini, Ammoniaca, Bromati, Carburato, Clorati, Metallo in terra alcalina, Idrocarburi alogenati, Metalli, Polvere metallica, Nitrato, Nitrili, Nitroderivato, Sostanze organiche, Perclorati, Permanganati, Perossidi, Fosforo, Ossidi fosforici, Acidi, Alkali forti, Acqua, Perossido di idrogeno

10.4 Condizioni da evitare

Non sono note condizioni specifiche da evitare.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

10.5 Materiali incompatibili

altro metalli

Rilascio di materie infiammabili con

Metalli, Metalli leggeri (a causa dello sviluppo d'idrogeno in ambiente acido/alcalino)

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di combustione pericolosi: cfr. sezione 5.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Non esistono dati sperimentali per la miscela.

Procedura di classificazione

Il metodo di classificazione della miscela è basato sui suoi componenti (formula di additività).

Classificazione secondo GHS (1272/2008/CE, CLP)

Tossicità acuta

Non è classificato come acutamente tossico.

Tossicità acuta dei componenti della miscela

Denominazione della sostanza	Nr CAS	Via di esposizione	Endpoint	Valore	Specie
Acido solforico ...%	7664-93-9	orale	LD50	2.140 mg/kg	ratto

Corrosione/irritazione della pelle

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare

Provoca gravi lesioni oculari.

Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle

Non è classificato come sensibilizzante delle vie respiratorie o della pelle.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Non è classificato come mutageno sulle cellule germinali.

Cancerogenicità

Non è classificato come cancerogeno.

Tossicità per la riproduzione

Non è classificato come tossico per la riproduzione.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola

Non è classificato come tossico specifica per organi bersaglio (esposizione singola).

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta

Non è classificato come tossico specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta).

Pericolo in caso di aspirazione

Non è classificato come pericoloso in caso di aspirazione.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

• In caso di ingestione

Inghiottendo sussiste il pericolo di una perforazione dell'esofago e dello stomaco (forte effetto corrosivo)

• In caso di contatto con gli occhi

provoca ustioni, Provoca gravi lesioni oculari, pericolo di cecità

• In caso di inalazione

tosse, dolore, senso di soffocamento e difficoltà respiratorie

• In caso di contatto con la pelle

provoca gravi ustioni, causa ferite che guariscono lentamente

• Altre informazioni

nulla

11.2 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuno dei componenti è elencato.

11.3 Informazioni su altri pericoli

Non ci sono informazioni supplementari.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Non classificato come pericoloso per l'ambiente acquatico.

Tossicità acquatica (acuta) dei componenti della miscela					
Denominazione della sostanza	Nr CAS	Endpoint	Valore	Specie	Tempo d'esposizione
Acido solforico ...%	7664-93-9	EC50	>100 mg/l	invertebrati acquatici	48 h
Acido solforico ...%	7664-93-9	ErC50	>100 mg/l	alga	72 h

Biodegradazione

Metodi sulla determinazione della biodegradabilità non sono applicabili a sostanze inorganiche.

12.2 Processo di degradabilità

I dati non sono disponibili.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I dati non sono disponibili.

12.4 Mobilità nel suolo

I dati non sono disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati non sono disponibili.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuno dei componenti è elencato.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

12.7 Altri effetti avversi

I dati non sono disponibili.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti



Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale.

Smaltimento attraverso le acque reflue - informazioni pertinenti

Non gettare i residui nelle fognature.

Trattamento dei rifiuti di contenitori/imballaggi

Si tratta di un rifiuto pericoloso; possono essere utilizzati soltanto gli imballaggi approvati (ad esempio secondo ADR).

13.2 Disposizioni pertinenti riguardanti i rifiuti

La determinazione dei codici/delle denominazioni dei rifiuti deve secondo l'ordinanza relativa al catalogo dei rifiuti deve essere effettuata in maniera specifica a seconda dei settori e dei processi.

Caratteristiche di pericolo per i rifiuti

HP 4 irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari
HP 8 corrosivo

13.3 Osservazioni

I rifiuti devono essere separati in base alle categorie che possono essere trattate separatamente dagli impianti locali o nazionali di gestione dei rifiuti. Fare riferimento alle prescrizioni nazionali o regionali pertinenti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR/RID/ADN	ONU 2796
IMDG-Code	ONU 2796
ICAO-TI	ONU 2796

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID/ADN	ACIDO SOLFORICO
IMDG-Code	SULPHURIC ACID
ICAO-TI	Sulphuric acid

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/ADN	8
IMDG-Code	8
ICAO-TI	8

14.4 Gruppo di imballaggio

ADR/RID/ADN	II
-------------	----



Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

IMDG-Code	II
ICAO-TI	II
14.5 Pericoli per l'ambiente	non pericoloso per l'ambiente secondo i regolamenti concernenti le merci pericolose
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni concernenti le materie pericolose (ADR) alle quali bisogna attenersi all'interno dell'azienda.
14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non si intende effettuare il trasporto di rinfuse.
14.8 Informazioni per ciascuno dei regolamenti tipo dell'ONU	
Trasporto su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose (ADR/RID/ADN) - Informazioni supplementari	
Designazione ufficiale	ACIDO SOLFORICO
Particolari nel documento di trasporto	UN2796, ACIDO SOLFORICO, 8, II, (E)
Codice di classificazione	C1
Etichetta/e di pericolo	8
	
Quantità esenti (EQ)	E2
Quantità limitate (LQ)	1 L
Categoria di trasporto (CT)	2
Codice di restrizione in galleria (CTG)	E
Numero di identificazione del pericolo	80
Codice marittimo internazionale delle merci pericolose (IMDG) - Informazioni supplementari	
Designazione ufficiale	SULPHURIC ACID
Dicitura nella dichiarazione dello speditore (shipper's declaration)	UN2796, SULPHURIC ACID, 8, II
Inquinante marino	-
Etichetta/e di pericolo	8
	
Quantità esenti (EQ)	E2
Quantità limitate (LQ)	1 L
EmS	F-A, S-B
Categoria di stivaggio (stowage category)	B
Gruppo di segregazione	1 - Acidi

Scheda dati di sicurezza


nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (ICAO-IATA/DGR) - Informazioni supplementari

Designazione ufficiale	Sulphuric acid
Dicitura nella dichiarazione dello speditore (shipper's declaration)	UN2796, Sulphuric acid, 8, II
Etichetta/e di pericolo	8
	
Quantità esenti (EQ)	E2
Quantità limitate (LQ)	0,5 L

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Relative disposizioni della Unione Europea (UE)

Restrizioni in base a REACH, Allegato XVII

Sostanze pericolose con restrizioni (REACH, Allegato XVII)				
Denominazione della sostanza	Nome secondo l'inventario	Nr CAS	Restrizione	N.
Acido solforico	questo prodotto risponde ai criteri di classificazione in conformità del Regolamento n. 1272/2008/CE		R3	3
Acido solforico ...%	sostanze contenute negli inchiostri per tatuaggi e trucco permanente		R75	75

Legenda

- R3
- Non sono ammesse:
 - in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,
 - in articoli per scherzi,
 - in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.
 - Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.
 - Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:
 - possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e
 - presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con l'indicazione di pericolo H304.
 - Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).
 - Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni dell'Unione relative alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - le lampade ad olio etichettate con l'indicazione di pericolo H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: «Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini»; e, dal 1o dicembre 2010, «Ingerire un sorso d'olio – o succhiare lo stoppino di una lampada – può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita»;
 - i liquidi accendigrill etichettati con l'indicazione di pericolo H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1o dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: «L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita»;
 - gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con l'indicazione di pericolo H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1o dicembre 2010.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Legenda

- R75 1. Non ne è ammessa l'immissione sul mercato nelle miscele destinate alle pratiche di tatuaggio; le miscele contenenti una qualsiasi di queste sostanze non devono essere usate nelle pratiche di tatuaggio successivamente al 4 gennaio 2022 se la sostanza o le sostanze in questione sono presenti nelle seguenti circostanze:
- a) nel caso delle sostanze classificate nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 nella categoria di cancerogenicità 1 A, 1B o 2 oppure nella categoria di mutagenicità sulle cellule germinali 1 A, 1B o 2, se la sostanza è presente nella miscela in concentrazione pari o superiore a 0,00005 % in peso;
 - b) nel caso delle sostanze classificate nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 nella categoria di tossicità per la riproduzione 1 A, 1B o 2, se la sostanza è presente nella miscela in concentrazione pari o superiore a 0,001 % in peso;
 - c) nel caso delle sostanze classificate nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 nella categoria di sensibilizzazione cutanea 1, 1 A o 1B, se la sostanza è presente nella miscela in concentrazione pari o superiore a 0,001 % in peso;
 - d) nel caso delle sostanze classificate nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 nella categoria di corrosione cutanea 1, 1 A, 1B o 1C, di irritazione cutanea 2, di lesioni oculari gravi 1 oppure di irritazione oculare 2, se la sostanza è presente nella miscela in concentrazione pari o superiore a:
 - i) 0,1 % in peso, se la sostanza è usata unicamente come regolatore del pH;
 - ii) 0,01 % in peso in tutti gli altri casi;
 - e) nel caso delle sostanze elencate nell'allegato II del regolamento (CE) n. 1223/2009 (*1), se la sostanza è presente nella miscela in concentrazione pari o superiore a 0,00005 % in peso;
 - f) nel caso delle sostanze per le quali nella colonna g («Tipo di prodotto, parti del corpo») della tabella di cui all'allegato IV del regolamento (CE) n. 1223/2009 è indicata una condizione di almeno uno dei tipi elencati di seguito, se la sostanza è presente nella miscela in concentrazione pari o superiore a 0,00005 % in peso:
 - i) «Prodotti da sciacquare»;
 - ii) «Da non usare nei prodotti da applicare sulle membrane mucose»;
 - iii) «Da non usare nei prodotti per gli occhi»;
 - g) nel caso delle sostanze per le quali è indicata una condizione nella colonna h («Concentrazione massima nella preparazione pronta per l'uso») o nella colonna i («Altres») della tabella di cui all'allegato IV del regolamento (CE) n. 1223/2009, se la sostanza è presente nella miscela in concentrazione, o in altra forma, non conforme alla condizione specificata in detta colonna;
 - h) nel caso delle sostanze elencate nell'appendice 13 del presente allegato, se la sostanza è presente nella miscela in concentrazione pari o superiore al limite di concentrazione indicato per quella sostanza in detta appendice.
2. Ai fini della presente voce si intende uso di una miscela «nelle pratiche di tatuaggio» quando questa viene iniettata o introdotta nella pelle, in una membrana mucosa o nel globo oculare di una persona con qualsiasi procedimento o procedura (comprese le procedure comunemente chiamate «trucco permanente», «tatuaggio cosmetico», «microblading» e «micropigmentazione») allo scopo di lasciare un segno o un disegno sul corpo della persona.
3. Se una sostanza non elencata nell'appendice 13 rientra in uno o più dei punti da a) a g) del precedente punto 1, ad essa si applica il limite di concentrazione più rigido stabilito nei punti in questione. Se una sostanza elencata nell'appendice 13 rientra anche in uno o più dei punti da a) a g) del precedente punto 1, ad essa si applica il limite di concentrazione stabilito al punto h) del medesimo punto 1.
4. A titolo di deroga, il punto 1 non si applica alle seguenti sostanze fino al 4 gennaio 2023:
- a) Pigment Blue 15:3 (CI 74160, n. CE 205-685-1, n. CAS 147-14-8);
 - b) Pigment Green 7 (CI 74260, n. CE 215-524-7, n. CAS 1328-53-6).
5. Se l'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 è modificato successivamente al 4 gennaio 2021 con la classificazione o riclassificazione di una sostanza che rientra in questo modo in uno dei punti a), b), c) o d) del punto 1 della presente voce oppure che passa con la modifica da uno ad un altro dei punti indicati, e la data di applicazione della classificazione nuova o modificata è successiva alla data di cui al punto 1 oppure, a seconda dei casi, al punto 4 della presente voce, ai fini dell'applicazione della presente voce a tale sostanza la modifica o aggiunta deve essere considerata efficace a decorrere dalla data di applicazione della classificazione nuova o modificata.
6. Se l'allegato II o l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1223/2009 è modificato successivamente al 4 gennaio 2021 con l'inserimento nell'elenco di una sostanza o la modifica di una voce dell'elenco relativa a una sostanza, che rientra in questo modo in uno dei punti e), f) o g) del punto 1 della presente voce, oppure che passa con la modifica da uno ad un altro dei punti indicati, e la data in cui la modifica o aggiunta prende effetto è successiva alla data di cui al punto 1 oppure, a seconda dei casi, al punto 4 della presente voce, ai fini dell'applicazione della presente voce a tale sostanza la modifica o aggiunta deve essere considerata efficace a decorrere dalla data corrispondente a 18 mesi dopo l'entrata in vigore dell'atto di modifica.
7. I fornitori che immettono sul mercato una miscela destinata alle pratiche di tatuaggio devono garantire che, successivamente al 4 gennaio 2022, sulla miscela siano riportate le seguenti informazioni:
- a) la dicitura «Miscela per tatuaggi o trucco permanente»;
 - b) un numero di riferimento unico per l'identificazione del lotto;
 - c) l'elenco degli ingredienti conforme alla nomenclatura stabilita nel glossario delle denominazioni comuni degli ingredienti a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1223/2009 oppure, in assenza di una denominazione comune dell'ingrediente, della denominazione IUPAC. In assenza delle denominazioni comuni degli ingredienti o di una denominazione IUPAC, indicare il numero CAS e il numero CE. Gli ingredienti devono essere elencati in ordine decrescente secondo il loro peso o volume al momento della formulazione. Per «ingrediente» si intende qualsiasi sostanza aggiunta durante il processo di formulazione e presente nella miscela destinata alle pratiche di tatuaggio. Le impurità non sono considerate ingredienti. Se il nome di una sostanza usata come ingrediente ai sensi della presente voce deve già essere indicato sull'etichetta a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008, tale ingrediente non deve essere contrassegnato a norma del presente regolamento;
 - d) l'ulteriore dicitura «regolatore del pH» per le sostanze di cui al paragrafo 1, lettera d), punto i);
 - e) la dicitura «Contiene nichel». Può provocare reazioni allergiche se la miscela contiene nichel in misura inferiore al limite di concentrazione indicato nell'appendice 13;
 - f) la dicitura «Contiene cromo (VI)». Può provocare reazioni allergiche se la miscela contiene cromo (VI) in misura inferiore al limite di concentrazione indicato nell'appendice 13;
 - g) le istruzioni per l'uso in sicurezza, qualora la loro presenza sull'etichetta non sia già prescritta dal regolamento (CE) n. 1272/2008.
- Tali informazioni devono essere chiaramente visibili, ben leggibili e apposte in modo indelebile. Le informazioni devono essere redatte nella lingua o nelle lingue ufficiali dello Stato membro o degli Stati membri in cui la miscela è immessa sul mercato, salvo altrimenti previsto dallo Stato membro o dagli Stati membri in questione. Se la dimensione dell'imballaggio lo rende necessario, le informazioni elencate nel primo paragrafo, a eccezione di quelle della lettera a), sono riportate nelle istruzioni per l'uso. Prima di utilizzare una miscela destinata alle pratiche di tatuaggio, la persona che la utilizza deve fornire alla persona che si sottopone alla pratica le informazioni indicate sull'imballaggio o incluse nelle istruzioni per l'uso a norma del presente punto.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Legenda

8. Le miscele che non recano la dicitura «Miscela per tatuaggi o trucco permanente» non devono essere utilizzate nelle pratiche di tatuaggio.
9. La presente voce non si applica alle sostanze che si trovano allo stato gassoso a una temperatura di 20 °C e a una pressione di 101,3 kPa o che generano una tensione di vapore superiore a 300 kPa a una temperatura di 50 °C, con l'eccezione della formaldeide (n. CAS 50-00-0, n. CE 200-001-8).
10. La presente voce non si applica all'immissione sul mercato delle miscele destinate alle pratiche di tatuaggio o all'uso di tali miscele se immesse sul mercato esclusivamente come dispositivi medici o come accessori di dispositivi medici ai sensi del regolamento (UE) 2017/745, oppure se utilizzate esclusivamente come dispositivi medici o come accessori di dispositivi medici ai sensi del medesimo regolamento. Qualora l'immissione sul mercato o l'uso possano non essere esclusivamente per uso medico o come accessori di dispositivi medici, si applicano cumulativamente le prescrizioni del regolamento (UE) 2017/745 e del presente regolamento.

Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione (REACH, Allegato XIV)/SVHC - elenco delle sostanze candidate

Nessuno dei componenti è elencato.

Direttiva Seveso

2012/18/UE (Seveso III)			
N.	Sostanza pericolosa/categorie di pericolo	Quantità limite (tonnellate) per l'applicazione di requisiti di soglia inferiore e superiore	Note
	non assegnato		

Direttiva Decopaint

Contenuto di COV	0 % 0 g/l
------------------	--------------

Direttiva sulle emissioni industriali (IED)

Contenuto di COV	0 %
Contenuto di COV (Il contenuto minimo d'acqua è stato ridotto)	0 g/l

Direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS)

nessuno dei componenti è elencato

Regolamento relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR)

nessuno dei componenti è elencato

Direttiva quadro sulle acque (WFD)

Elenco di inquinanti (WFD)				
Denominazione della sostanza	Nome secondo l'inventario	Nr CAS	Elencato in	Osservazioni
Acido solforico ...%	Sostanze e preparati, o i relativi prodotti di decomposizione, di cui è dimostrata la cancerogenicità o mutagenicità e che possono avere ripercussioni sulle funzioni steroidea, tiroidea, riproduttiva o su altre funzioni endocrine connesse nell'ambiente acquatico o attraverso di esso		a)	

Legenda

A) Elenco indicativo dei principali inquinanti

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursori di esplosivi, che sono soggetti a restrizioni						
Denominazione della sostanza	Nr CAS	% In peso	Tipo di registrazione	Osservazioni	Valore limite	Valore limite superiore ai fini della concessione di licenze a norma dell'articolo 5, paragrafo 3
Acido solforico ...%	7664-93-9	30	Allegato I		15 % w/w	40 % w/w

Legenda

allegato I Sostanze che non sono messe a disposizione dei privati, da sole o in miscele o sostanze che le contengano, se non in concentrazioni pari o inferiori ai valori limite di seguito indicati

Ulteriori specificazioni

Se il prodotto è ceduto a terzi, ai sensi dell'articolo 7 "Notifica di filiera" del Regolamento UE 2019/1148, l'obbligo di informazione è soggetto all'intera filiera e a tutte le altre disposizioni di cui all'articolo 7 in materia di restrizioni e materie prime regolamentate.

Regolamento relativo ai precursori di droghe

Denominazione della sostanza	Nr CAS	% In peso	Classificazione	Codice NC	Livello soglia
Acido solforico ...%	7664-93-9	30	Category 3	2807 00 00	

Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

nessuno dei componenti è elencato

Regolamento sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose (PIC)

nessuno dei componenti è elencato

Regolamento relativo agli inquinanti organici persistenti (POP)

nessuno dei componenti è elencato

Regolamenti nazionali (Germania)

Verordnung über Anlagen zum Umgang mit wassergefährdenden Stoffen (Ordinance on facilities for handling substances hazardous to water)(AwSV)

Wassergefährdungsklasse, WGK 1 (leggermente pericoloso per le acque
(classe di pericolo per l'ambiente acquatico):

Indicazioni tecniche relative al controllo della qualità dell'aria (Germania)

Numero	Gruppo di sostanze	Classe	Conc.	Flusso di massa	Concentrazione di massa	Notazione
	non assegnato		≥ 25 % in peso			

Stoccaggio di sostanze pericolose in contenitori non stazionari (TRGS 510) (Germania)

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Classe di stoccaggio (LGK): 8 B (non-combustibile corrosive materials (except only corrosive to metals))

Regolamenti nazionali(Svizzera)

Ordinanza sulla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (VOCV)

Il prodotto è esente dalla tassa. Prodotto, nei quali il tenore di COV è al massimo del 3 per cento (% massa).

Altre informazioni

Direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro. Rispettare i limiti all'impiego secondo la direttiva 92/85/CEE relativa alla sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope

Denominazione della sostanza	Nr CAS	Elencato in	Codice HS
Acido solforico ...%	7664-93-9	Table II	2807.00

Inventari nazionali

Paese	Inventario	Stato
AU	AIIC	tutti i componenti sono elencati
CA	DSL	tutti i componenti sono elencati
CN	IECSC	tutti i componenti sono elencati
EU	ECSI	tutti i componenti sono elencati
EU	REACH Reg.	tutti i componenti sono elencati
JP	CSCL-ENCS	tutti i componenti sono elencati
KR	KECI	tutti i componenti sono elencati
MX	INSQ	tutti i componenti sono elencati
NZ	NZIoC	tutti i componenti sono elencati
PH	PICCS	tutti i componenti sono elencati
TR	CICR	non tutti i componenti sono elencati
TW	TCSI	tutti i componenti sono elencati
US	TSCA	tutti i componenti sono elencati

Legenda

AIIC	Australian Inventory of Industrial Chemicals
CICR	Chemical Inventory and Control Regulation
CSCL-ENCS	List of Existing and New Chemical Substances (CSCL-ENCS)
DSL	Domestic Substances List (DSL)
ECSI	Inventario CE (EINECS, ELINCS, NLP)
IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances Produced or Imported in China
INSQ	National Inventory of Chemical Substances
KECI	Korea Existing Chemicals Inventory
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances (PICCS)
REACH Reg.	REACH sostanze registrate
TCSI	Taiwan Chemical Substance Inventory
TSCA	Toxic Substance Control Act

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non sono state effettuate valutazioni sulla sicurezza chimica delle sostanze contenute in questa miscela.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazione delle modifiche (scheda dati sottoposta a revisione)

Adeguamento al regolamento: Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), modificato da 2020/878/UE

Ristrutturazione: sezione 9, sezione 14

Abbreviazioni e acronimi

Abbr.	Descrizioni delle abbreviazioni utilizzate
2009/161/UE	Direttiva 2009/161/UE della Commissione che definisce un terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione
8 ore	Media ponderata nel tempo
ADN	Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie di navigazione interne)
ADR	Accord relatif au transport international des marchandises dangereuses par route (Accordo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per strada)
ADR/RID/ADN	Accordi relativi al trasporto internazionale di merci pericolose su strada/per ferrovia/per vie navigabili interne (ADR/RID/ADN)
breve termine	Limite per breve tempo di esposizione
CAS	Chemical Abstracts Service (un identificativo numerico per l'individuazione univoca di una sostanza chimica, privo di significato chimico)
CLP	Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (Classification, Labelling and Packaging) delle sostanze e delle miscele
codice NC	Nomenclatura Combinata
COV	Composti organici volatili
DGR	Dangerous Goods Regulations (regolamenti concernenti le merci pericolose - see IATA/DGR)
DNEL	Derived No-Effect Level (livello derivato senza effetto)
EC50	Effective Concentration 50 % (concentrazione efficace 50 %). L'CE50 corrisponde alla concentrazione di una sostanza testata in grado di provocare come effetto 50% di cambiamenti (per esempio, sulla crescita) durante un intervallo di tempo specificato
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale)
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances (lista europea delle sostanze chimiche notificate)
EmS	Emergency Schedule (piano di emergenza)
ErC50	≡ CE50: in questo metodo, la concentrazione della sostanza in esame che provoca una riduzione del 50 % della crescita (CbE50) o del tasso di crescita (CrE50) rispetto al controllo
Eye Dam.	Causante gravi lesioni oculari
Eye Irrit.	Irritazione agli occhi
GHS	"Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals" "Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche" sviluppato dalle Nazioni Unite
HS	Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci (Sistema armonizzato, elaborato dall'Organizzazione mondiale delle dogane)
IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA	Associazione Internazionale dei Trasporti Aerei

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Abbr.	Descrizioni delle abbreviazioni utilizzate
IATA/DGR	Dangerous Goods Regulations (DGR) for the air transport (IATA) (Regolamento concernente in trasporto aereo di merci pericolose)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione della Aviazione Civile Internazionale)
ICAO-TI	Technical instructions for the safe transport of dangerous goods by air (Istruzioni tecniche per la sicurezza del trasporto aereo di merci pericolose)
IMDG	International Maritime Dangerous Goods Code (codice marittimo internazionale delle merci pericolose)
IMDG-Code	Codice marittimo internazionale delle merci pericolose
IOELV	Valori limite indicativi di esposizione professionale
LD50	Lethal Dose 50 % (dose letale 50 %): la DL50 corrisponde alla dose di una sostanza testata che è in grado di provocare 50 % di mortalità in un determinato intervallo di tempo
LGK	Lagerklasse (classe di stoccaggio secondo TRGS 510, Germania)
Met. Corr.	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli
NLP	No-Longer Polymer (ex polimero)
Nr CE	L'inventario CE (EINECS, ELINCS e la lista NLP) è la risorsa per il numero CE a sette cifre che identifica le sostanze disponibili commercialmente all'interno della UE (Unione europea)
Nr indice	Il numero indice è il codice di identificazione assegnato alla sostanza nella parte 3 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008
NTP-RoC	National Toxicology Program: Report on Carcinogens
PBT	Persistente, Bioaccumulabile e Tossico
PNEC	Predicted No-Effect Concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)
ppm	Parti per milione
REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto internazionale ferroviario delle merci pericolose)
Skin Corr.	Corrosivo per la pelle
Skin Irrit.	Irritante per la pelle
STA	Stima della Tossicità Acuta
SUVA	Grenzwerte am Arbeitsplatz, Suva
SVHC	Substance of Very High Concern (sostanza estremamente preoccupante)
TRGS	Technische Regeln für Gefahrstoffe (regole tecniche relative alle sostanze pericolose, Germania)
VM	Valore massimo
vPvB	Very Persistent and very Bioaccumulative (molto persistente e molto bioaccumulabile)

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (Classification, Labelling and Packaging) delle sostanze e delle miscele. Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), modificato da 2020/878/UE.

Trasporto su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose (ADR/RID/ADN). Codice marittimo internazionale delle merci pericolose (IMDG). Dangerous Goods Regulations (DGR) for the air transport (IATA) (Regolamento concernente in trasporto aereo di merci pericolose).

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Acido solforico 30 %, puro

codice articolo: **X876**

Procedura di classificazione

Proprietà fisiche e chimiche. Classificazione in base alla miscela sottoposta a prova.
Pericoli per la salute. Pericoli per l'ambiente. Il metodo di classificazione della miscela è basato sui suoi componenti (formula di additività).

Fraasi pertinenti (codice e testo completo come indicato nelle sezioni 2 e 3)

Codice	Testo
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.

Clausola di esclusione di responsabilità

Le presenti informazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze. La presente SDS è stata compilata e si intende valida solo per questo prodotto.



Nome Commerciale Depur Padana Acque S.r.l.

FLOCCULANTE tipo RG1B

POLICLORURO DI ALLUMINIO 18%

**Scheda di Sicurezza del 01/12/2010 REV.10 del 12/12/2022
Conforme Regolamenti (CE) n. 1907/2006 e (UE) 2020/878**

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome Commerciale DPA:	RG1B
Denominazione:	ALLUMINIO POLICLORURO 18%
Nome chimico e sinonimi:	Alluminio cloruro idrossido, cloridrato di alluminio
Numero CE	215-477-2
Numero CAS	1327-41-9
Numero Registrazione	01-2119531563-43

1.2 Pertinenti usi identificativi della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Flocculante per trattamento acque/fanghi Usi industriali, Usi professionali
Usi sconsigliati:	Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	DEPUR PADANA ACQUE S.r.l.
Indirizzo	Via Maestri Del Lavoro, 3 – Z.I. Interporto
Località	45100 ROVIGO
	Tel. 0425 472211 – Fax 0425 474608
	Email: info@depurpadana.it
	Web: www.depurpadana.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (MI): 02/66101029
Centro Antiveleni di Pavia: 0382/24444
Centro Antiveleni di Bergamo: 800 883300
Centro Antiveleni di Firenze: 055/7947819
Centro Antiveleni di Roma: 06/3054343 (Policlinico Gemelli)
Centro Antiveleni di Roma: 06/49978000 (Policlinico Umberto I)
Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma: 06/68593726
Osp. Univ. Foggia – Tel. 800183459
Osp. Cardarelli Napoli – Tel. 081/5453333
Az. Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Bergamo – Tel. 800883300
Az. Ospedaliera Integrata Verona – Tel. 800011858

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

CAS 1327-41-9 EINECS 215-477-2 REACH 01-2119531563-43

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1 H290 Può essere corrosivo per i metalli

Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Provoca gravi lesioni oculari

2.2 Elementi dell'etichetta

Regolamento(CE)n. 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Pittogrammi di pericolo



Corrosione (GHS05)

Avvertenze: Pericolo

Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura

Alluminio Cloruro: Nr. CAS: 1327-41-9

Indicazioni di pericolo:

H290 – Può essere corrosivo per i metalli

H318 – provoca gravi lesioni oculari

Consigli di prudenza:

P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/viso
P310	Contattare immediatamente un centro antiveneni o un medico
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevolato a farlo. Continuare a sciacquare.
P406	Conservare in recipiente resistente alla corrosione/ Provvisto di rivestimento interno resistente

Contiene: POLICLORURO DI ALL. 18%

N. CE: 215-477-2

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq a 0,1%

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Alluminio Cloruro, Basico		
CAS 1327-41-9	18	Met. Corr. 1 H290, Eye Dam. 1 H318
CE 215-477-2		
INDEX		
Reg. REACH 01-2119531563-43		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda

3.2 *Miscela*
Informazione non pertinente

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Generali: Non lasciare la vittima da sola. Allontanare la vittima dalla zona a rischio. Tranquillizzare la vittima, tenerla coperta e al caldo. Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi persistano, ricorrere a cure mediche. Se il soggetto è svenuto provvedere al trasporto in posizione stabile su un fianco. Non somministrare niente.

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.

In caso di contatto con la cute:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente e sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 – 15 minuti. Ricorrere immediatamente a visita medica. Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita medica o del consiglio dell'oculista.

In caso di ingestione:

Non somministrare mai nulla per via orale se la vittima non è cosciente. Non provocare assolutamente il vomito, sottoporre a controllo medico e mostrare la scheda di sicurezza. Consultare immediatamente un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Provoca gravi lesioni oculari.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Prendere tutte le misure generali di supporto e curare in funzione dei sintomi. Mantenere la vittima sotto osservazione. I sintomi possono essere ritardati.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

ESTINTORI RACCOMANDATI:

CO₂, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Può sviluppare acido cloridrico (HCl), cloruro di idrogeno

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione incendi; indossare indumenti di protezione e apparati autonomi di respirazione. Procedure speciali per l'estinzione degli incendi. Raffreddare con acqua gli imballaggi esposti al calore e allontanarli dal luogo dell'incendio se ciò non comporta rischi. Raccogliere separatamente le acque di spegnimento contaminate che non devono essere scaricate nelle fognature. Metodi specifici Usare procedure antincendio standard e considerare i pericoli degli altri materiali coinvolti.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: indossare un equipaggiamento protettivo adeguato e indumenti adeguati durante la rimozione. Allontanare il personale non necessario. Tenere le persone lontane dalla perdita, sopravvento. Non respirare il vapore. Non toccare contenitori danneggiati o materiali accidentalmente fuoriusciti se non dopo aver indossato indumenti protettivi appropriati. Prevedere una ventilazione adeguata. Le autorità locali devono essere informate se le perdite non possono essere circoscritte. Per informazioni sulla protezione individuale consultare la sezione 8 della scheda dati di sicurezza dei materiali. Per chi interviene direttamente: come illustrato nella sezione 8 della scheda dati di sicurezza. Allontanare il personale non necessario.

6.2 Precauzioni ambientali

Non lasciare colare nella canalizzazione comunale.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti (autorità di pubblica sicurezza, vigili del fuoco, ecc..)

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo. Contenere e assorbire il versamento con materiale assorbente inerte (per esempio, sabbia, terra, vermiculite, farina fossile). Riporre il materiale contaminato in contenitori adeguati e avviarlo a smaltimento rifiuti. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati recuperando le acque utilizzate ed eventualmente inviarle allo smaltimento in impianti autorizzati.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni sulla protezione individuale, consultare la sezione 8 della scheda di dati di sicurezza dei materiali. Per informazioni sullo smaltimento, consultare la sezione 13 della scheda di dati di sicurezza dei materiali.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO



Per il trasporto, l'immagazzinamento e la manipolazione utilizzare solo materiali adatti.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate.

Sul posto di lavoro non mangiare né bere né fumare.

Usare la massima precauzione nella manipolazione.

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori e/o polveri. Vedere anche successivo paragrafo 8.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti dei magazzini e dei recipienti.

Conservare in luogo fresco ed al riparo dall'umidità. Evitare l'esposizione diretta al sole. Accertarsi che vi sia sufficiente aerazione. Per il trasporto, l'immagazzinamento e la manipolazione, utilizzare solo materiali adatti. Il prodotto corrode i metalli, utilizzare contenitori in PVC, polietilene, acciaio antiacido o ricoperto. Assicurarsi che i locali siano ben ventilati.

Indicazioni sullo stoccaggio misto

Tenere lontano da sostanze con cui può reagire. Vedi par. 10. Immagazzinare separato da generi alimentari.

Ulteriori indicazioni per l'immagazzinamento

Tenere il recipiente in luogo ben aerato.

Classe di deposito: 8B
Classe di deposito (TRGS 510): 8B

Ulteriori indicazioni per le condizioni di conservazione
Tenere il recipiente in luogo ben areato

7.3 Usi finali specifici
Nessuno

8. CONTROLLO DELLE ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

TLV-ACGIH ACGIH 2021

ALLUMINIO CLORURO, BASICO				
Valore limite di soglia				
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15 min	Note/Osservazioni
		mg/m ³ ppm	mg/m ³ ppm	
TLV-ACGIH		1		RESPIR

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				NPI				
Valore di riferimento in acqua marina				NPI				
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				NPI				
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				NPI				
Valore di riferimento per i microrganismi STP				NPI				
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				NPI				
Salute – Livello derivato di non effetto – DNEL/DMEL								
Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori				
Via di esposizione	Locali Acuti	Sistemici Acuti	Locali Cronici	Sistemici Cronici	Locali Acuti	Sistemici Acuti	Locali Cronici	Sistemici Cronici
Orale		NPI	VND	2,3 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	NPI	NPI	4 mg/m ₃	NPI	NPI	NPI	16,4 mg/m ₃
Dermica	NPI	NPI	NPI	2,32 mg/kg bw/d	NPI	NPI	NPI	4,6 mg/kg bw/d

Legenda:

(C)=CEILING; INALAB= frazione inalabile; RESPIR=Frazione Respirabile; TORAC=Frazione Toracica

VND= pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA= nessuna esposizione attesa; NPI=nessun pericolo identificato; LOW= pericolo basso; MED= pericolo medio; HIGH= pericolo alto.

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbero sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro, si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione in quanto non prevedibile.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. Norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro B la cui classe (1,2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 14387).

Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. Norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o baccaglio (rif. Norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN529

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Dati importanti per la sicurezza

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato fisico	Liquido chiaro	
Colore	Giallo	
Odore	Inodore	
Punto di fusione o di congelamento	< -90 °C	
Punto di ebollizione iniziale	> 100 °C	
Infiammabilità	Non applicabile	
Limite inferiore di esplosività	Dati non disponibili	
Limite superiore di esplosione	Dati non disponibili	
Punto di infiammabilità	Dati non disponibili	
Temperatura di autoaccensione	Dati non disponibili	
Temperatura di decomposizione	Dati non disponibili	
pH	2-5	
Viscosità cinematica	Dati non disponibili	
Solubilità	Miscibile	
Coefficiente di ripartizione n-octanolo/acqua	Non disponibile	
Tensione di vapore	Non disponibile	
Densità e/o densità relativa	1,38 g/cm ³	

Densità di vapore relativa	Non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile	

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà esplosive non applicabile

Proprietà ossidanti non applicabile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Può essere corrosivo per i metalli. Acciai. Reazione con ossidanti forti.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio ed uso raccomandate (si veda il paragrafo 7).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Evitare il contatto con metalli (ferro, acciaio, ecc.) poiché esplica azione corrosiva con sviluppo di idrogeno (gas infiammabile)

10.4 Condizioni da evitare

Il prodotto ha reazione acida, reagisce energicamente con basi forti.

10.5 Materiali incompatibili

Metalli. Basi.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Può sviluppare acido cloridrico (HCl)

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITA' ACUTA

ATE (inalazione) della miscela: non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (orale) della miscela: non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (cutanea) della miscela: non classificato (nessun componente rilevante)

ALLUMINIO CLORURO, BASICO

LD50 (cutanea):	> 2000 mg/kg Ratto maschio/femmina Sprague-Dawley OECD Guideline 402 (Acute Dermal Toxicity)
LD50 (orale):	> 2000 mg/kg Ratto maschio/femmina Sprague-Dawley OECD Guideline 401 (Acute Oral Toxicity)
LC50	> 5 mg/l/4h Ratto maschio/femmina OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)

CORROSIONE CUTANEA/IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili

Sensibilizzazione cutanea

Informazioni non disponibili

MUTAGENICITA' SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITA'

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITA' PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Informazioni non disponibili

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) – ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) – ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente

12.1 Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2 Persistenza e degradabilità

ALLUMINIO CLORURO, BASICO

Degradabilità: dato non disponibile non pertinente per sostanza inorganica

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5 Risultato della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto NON contiene sostanze PBT/vPvB in percentuale \geq a 0,1%

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione

12.7 Altri effetti avversi

Non sono disponibili informazioni specifiche su questo prodotto.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

3264



14.2 Norme di spedizione dell' ONU

ADR/RID

LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S.

IMDG-Code

CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S.

ICAO-TI /IATA-DGR

CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID

Classe: 8

Classificazione-Code: C1

Kemler: 80

Codice restrizione in galleria: E

Disposizioni particolari: LQ 0 – LQ 0 – E0

Etichetta pericolo: 8

IMG-Code

Classe: 8

EMS-No: F-A/S-B

Disposizioni particolari: LQ 0 – E0

Etichetta pericolo: 8

ICAO-TI/IATA/DGR

Classe: 8

Disposizioni particolari: E0

Etichetta pericolo: 8

14.4 Gruppo di imballaggio

III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Prodotto non pericoloso per l'ambiente.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID:	HIN-Kemler 80 Disposizione speciale: 274	Quantità limitate: 5 lt	Codice di restrizione in galleria: (E)
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità limitate: 5 lt	
IATA:	Cargo: Pass.: Disposizione speciale:	Quantità massima: 60 lt Quantità massima: 5 lt A3, A803	Istruzioni imballo: 856 Istruzioni imballo: 852

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi omologati UN che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso – Direttiva 2012/18/UE: nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Regolamento (UE) 219/1148 – relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori esplosivi: non applicabile

Sostanze in Candidate list (Art. 59 REACH): in base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVC in percentuale $\geq 0,1\%$

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012: nessuna

Sostanze soggette alla convenzione di Rotterdam: Nessuna

Sostanze soggette alla convenzione di Stoccolma: Nessuna

Controlli sanitari: I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2

15.2 Valutazioni della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr.1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
H290	Può essere corrosivo per i metalli
H318	Provoca gravi lesioni oculari

Ulteriori indicazioni

Le condizioni di lavoro esistenti presso l'utilizzatore tuttavia si sottraggono alla ns. conoscenza e al ns. controllo.

L'utilizzatore è responsabile per l'osservazione di tutte le necessarie disposizioni di legge.

LEGENDA:

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
ASTM:	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio
EC (0/50/100):	Effective Concentration 0/50/100 (Concentrazione Effettiva Massima per 0/50/100% degli individui)
LC (0/50/100):	Lethal Concentration /50/100 (Concentrazione Letale per 0/50/100% degli individui)
IC 50:	
NOEL:	Inibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli individui)
NOEC:	No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti)
LOEC:	No Observed Effect Concentration (Concentrazione massima senza effetti)
	Lowest Observed Effect Concentration (Concentrazione massima alla quale è possibile evidenziare un effetto)
DNEL:	Livello derivato senza effetto
DMEL:	Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto)
CLP:	Classificazione, etichettatura, imballaggio
CSR:	Rapporto sulla Sicurezza Chimica
LD 0/50/100:	Dose letale per il 0/50/100% della popolazione testata
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose
PBT:	Persisten, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
RID:	Regolamento concernente il trasporto internazionale ferroviario delle merci pericolose
STEL:	

TWA:	Limite di esposizione a corto termine Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno (standard ACGIH)
UE:	Unione Europea
vPvB:	Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)
N.D.:	Non disponibile
N.A.:	Non applicabile
VwVwS:	Text of Administrative Regulation omìn the classificatio of substances Hazardous to waters into water Hazard Classes
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto
PNOS:	Particulates not otherwise specified
BOD:	Biochemical Oxygen Demand
COD:	Chemical Oxygen Demand
BCF:	Bioconcentration Factor
TRGS:	Technische regein fur gefahstoffe – Technical rules for Hazardous substances, defined by the federal institute for occupational safety and health, Germany
LCLo:	Lethal concentration low (la minima concentrazione letale)
ThOD:	Theoretical oxygen demand

CLP – Indicazioni di pericolo dei componenti

H290: può essere corrosivo per i metalli

H318: Provoca gravi lesioni oculari

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 2020/878 del Parlamento Europeo (All. II Regolamento REACH)
 Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 1221/2015 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 918/2016 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 1179/2016 del Parlamento Europeo (IX Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 776/2017 del Parlamento Europeo (XI Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 521/2019 del Parlamento Europeo (XII Atp. CLP)
 Regolamento delegato (UE) 1480/2018 del Parlamento Europeo (XIII Atp. CLP)
 Regolamento (UE) 1148/2019
 Regolamento delegato (UE) 217/2020 del Parlamento Europeo (XIV Atp. CLP)
 Regolamento delegato (UE) 1182/2020 del Parlamento Europeo (XV Atp. CLP)
 Regolamento delegato (UE) 643/2021 del Parlamento Europeo (XVI Atp. CLP)
 Regolamento delegato (UE) 849/2021 del Parlamento Europeo (XVII Atp. CLP)
 - The Merck Index. – 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS – Fiche Toxicologique
 - Patty – Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax – Dangerous proprieties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla versione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 01/02/03/04/05/06/08/09/11/12/13/14/15/16



Nome Commerciale Depur Padana Acque S.r.l.

COAGULANTE tipo RG2

SODA CAUSTICA 30% \leq conc. \leq 50%

Scheda di Sicurezza Rev. 10 del 20/10/2022
Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome Commerciale DPA: RG2
Denominazione: SODA CAUSTICA 30% (36°Bé) SODIO IDROSSIDO
Nome chimico e sinonimi: Idrossido di sodio, Lisciva di soda, Lisciva caustica, Idrato di sodio
Numero INDEX 011-002-00-6
Numero CE 215-185-5
Numero CAS 1310-73-2
Numero Registrazione 01-2119457892-27-xxxx

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Industria chimica, pasta di cellulosa e carta, trattamento acqua, detersivi, industria tessile, industria dell'agricoltura

Usi identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Uso della sostanza	✓	✓	-
Formulazione	✓	-	-

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione Sociale DEPUR PADANA ACQUE S.r.l.
Indirizzo Via Maestri Del Lavoro, 3 – Z.I. Interporto
Località 45100 ROVIGO
Tel. 0425 472211 - Fax 0425 474608

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di
sicurezza

info@depurpadana.it

Resp. dell'immissione sul mercato:

Depur Padana Acque S.r.l.

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Tel. +39 02 66101029 – Centro antiveleni – Ospedale Niguarda
Cà Granda – Milano
CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù – Roma – Tel. 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia – Via L. Pinto, 1 Foggia – Tel. 0881 732326
Az. Osp. Cardarelli – Napoli Via Cardarelli, 9 – Tel. 081 7472870
CAV Policlinico "Umberto I" – Roma Viale Del Policlinico, 155 -
Tel. 06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma Largo Gemelli, 8 –
Tel. 06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze Largo
Brambilla, 3 – Tel. 055 7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia -
Via S. Maugeri, 10 – Tel. 0382 24444
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo Piazza OMS, 1
Tel. 800883300

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 1272/2008 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli
Corrosione cutanea, categoria 1A	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290 Può essere corrosivo per i metalli
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Consigli di prudenza:

P234 Conservare soltanto nel contenitore originale
P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol
P264 Lavare accuratamente le mani con acqua e sapone dopo l'uso
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P305+351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli) togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle (o fare una doccia)
P405 Conservare sotto chiave

P264 Lavare accuratamente le mani con acqua e sapone dopo l'uso
P390 Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali
Contiene: Idrossido di sodio, lisciva di soda, lisciva caustica, idrato di sodio

INDEX. 011-002-00-6

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq 0,1\%$

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq 0,1\%$

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CAS 1310-73-2 CE 215-185-5 INDEX 011-002-00-6	30	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Eye dam. 1 H318, Skin Corr. 1B H314: $\geq 2\%$, Skin Irrit. 2 H315 $\geq 0,5\%$, Eye Dam. 1 H318: $\geq 2\%$, Eye Irrit. 2 H319: $\geq 0,5\%$
Nr. Reg. REACH 01-2119457892-27		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2 Miscele

Informazione non pertinente.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali

Togliere di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Allontanare dalla zona di pericolo l'infortunato e farlo distendere

OCCHI: Consultare immediatamente il medico Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti aprendo bene le palpebre. Proteggere l'occhio leso.

PELLE: togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Chiamare subito il medico in quanto ustioni non trattate possono dare origine a ferite di difficile guarigione

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta; se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare immediatamente il medico.

INGESTIONE: Chiamare immediatamente il medico. Fare bere acqua nella maggiore quantità possibile. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzato dal medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Inalazione:

corrosivo per il sistema respiratorio. Problemi respiratori, tosse, edema polmonare

Contatto con la pelle:

rossore, gonfiore dei tessuti

Contatto con gli occhi:

può provocare danni irreversibili ai tessuti e cecità. Arrossamento, lacrimazione, rigonfiamento del tessuto,

ustione.

Ingestione:

provoca gravi bruciature alla bocca e alla gola, così come perforazione dell'esofago e dello stomaco. I sintomi che si possono presentare sono: nausea, dolore addominale, vomito emorragico, diarrea, soffocamento, tosse, grave insufficienza respiratoria.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine: Corrosiva per il tratto respiratorio e in caso di ingestione (IPCS, 2010).

A livello respiratorio l'inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema laringeo o un broncospasmo.

Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore.

Altre complicanze sono le sovrainfezioni. L'ipersecrezione bronchiale e la desquamazione della mucosa bronchiale in caso di lesioni estese sono responsabili di ostruzioni troncari e di atelectasie.

Le sequele polmonari possono essere: asma (in particolare la sindrome di disfunzionamento reattivo delle vie aeree o sindrome di Brooks), stenosi bronchiale, bronchiectasie, fibrosi polmonare.

L'ingestione di soluzioni concentrate è seguita da dolore buccale, retrosternale ed epigastrico associato a iperscialorrea e vomito sanguinolento. Si ha acidosi metabolica, iperleucocitosi, emolisi e ipernatriemia. Complicazioni sono: perforazioni esofagee o gastriche, emorragia digestiva, fistole, difficoltà respiratoria (segno di edema laringeo o di una pneumopatia da inalazione o di una fistola esotracheale), shock, coagulazione intravascolare disseminata.

L'evoluzione nel lungo termine può comportare stenosi digestive, in particolare esofagee. Esiste anche il rischio di cancerizzazione di lesioni cicatriziali del tratto digestivo.

La contaminazione cutanea od oculare comporta localmente delle ustioni chimiche la cui gravità è in funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto.

A livello cutaneo, a seconda della profondità del danno, si osserva eritema caldo e doloroso, flittene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali.

A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.

L'esposizione cutanea a lungo termine può provocare dermatiti (INRS, 2012; IPCS, 2010; Patty's Toxicology, 2001).

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Utile intervento medico urgente. Mettere a disposizione del medico la scheda di sicurezza.

Può verificarsi edema polmonare ritardato dopo 48 ore.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata

Nota: la sostanza è incombustibile.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Getto d'acqua pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il prodotto non è infiammabile, non è combustibile. Prodotti di decomposizione pericolosi in caso di incendio: libera idrogeno in reazione con i metalli.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione

antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco.

Indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza. Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sopravento.

Per chi interviene direttamente

Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodidi contenimento e di bonifica.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo ed etichettato. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spanto.

Provvedere ad una sufficiente aerazione del luogo interessato dalla perdita.

Neutralizzare con acidi diluiti come acido cloridrico prima di rimuovere il materiale.

Se necessario avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V. Non usare prodotti acidi per pulire.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Riferirsi alle misure di protezione elencate nel punto 7 e 8.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO



Per il trasporto, l'immagazzinamento e la manipolazione utilizzare solo materiali adatti.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione.

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Conservare lontano da prodotti incompatibili.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale, protetto dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare il raffreddamento al di sotto di 15°. Tenere lontano dagli acidi. Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro acqua, acidi, alogeni organici, metalli anfoteri, alluminio, stagno, zinco, piombo, nitrometano, acroleina, anidride maleica, ammoniaca, materiali combustibili.

La sistemazione nell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Non utilizzare recipienti metallici o in acciaio non protetto dalla corrosione.

7.3 Usi finali particolari

Consultare gli usi identificati nello scenario espositivo.

8. CONTROLLO DELLE ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/ (UE); Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE
	TLV-ACGIH	ACGIH 2021

IDROSSIDO DI SODIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h mg/m ³	ppm	STEL/15 min mg/m ³	ppm	Note/osservazioni
VLEP	ITA	2				
WEL	GBR			2		
OEL	EU			2000		PELLE
TLV-ACGIH				2 (C)		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente – PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	VND
Valore di riferimento in acqua marina	VND
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	VND
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	VND

Salute – Livello derivato di non effetto – DNEL/DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione			1 mg/m ³	NPI	NPI	NPI	1 mg/m ³	NPI
Dermica						NPI		NPI

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbero sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

I dispositivi di protezione individuale devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viso-oculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Secondo D.Lgs. 475/92 – Norme UNI

Protezione degli arti superiori. Guanti in:

Teflon (spessore di 0,5 mm, tempo di permeabilità > 71 ore)

Gomma (spessore di 0,5 mm, tempo di permeabilità > 6 ore)

Neoprene (spessore di 0,4 mm, tempo di permeabilità > 6 ore)

Nitrile (spessore di 0,6 mm, tempo di permeabilità > 6 ore)

Nitrile + PVC (spessore di 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)

PVC (spessore di 0,1 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)

Viton (spessore di 0,1 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)

Viton + Neoprene (spessore di 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)

PROTEZIONE DELLA PELLE

Protezione degli arti inferiori.

- stivale resistente ai prodotti chimici.

PROTEZIONE DEL CORPO

- Grembiule resistente ai prodotti chimici

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. Norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Secondo D.Lgs. 475/92 – Norme UNI

Filtri secondo la classificazione Europea: Filtro B 1: gas e vapori inorganici

Supporti:

- Maschera a pieno facciale

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido	
Colore	incolore	
Odore	inodore	
pH	13	
Punto di fusione o di congelamento	< - 22 °C	
Punto di ebollizione iniziale	> 117 °C	

Intervallo di ebollizione	147 °C
Infiammabilità	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità cinematica	ND (non disponibile)
Solubilità	Miscibile
Coefficiente di ripartizione:	
n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Tensione di vapore	ND (non disponibile)
Densità vapori	ND (non disponibile)
Peso Specifico	1,33 – 1,53 Kg/l
Densità di vapore relativa	ND (non disponibile)
Caratteristiche delle particelle	ND (non disponibile)

Motivo per mancanza dato: non esplosivo

Motivo per mancanza dato: non esplosivo

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericolo fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Peso molecolare	40
Proprietà esplosive	non applicabile
Proprietà ossidanti	non applicabile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Il contatto con acidi forti può provocare reazioni violente ed esplosioni.

Potenziale pericolo per reazioni esotermiche.

Potere corrosivo nei confronti dei metalli.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio. Il prodotto assorbe anidride carbonica dall'aria

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

La capacità di corrosione aumenta a $T > 60$ °C.

Usare adeguati contenitori a temperature elevate. Avviene reazione esotermica a contatto con l'acqua. Libera idrogeno a contatto con i metalli.

Reagisce violentemente a contatto con acidi forti.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature. Proteggere dalla luce. Evitare l'umidità.

10.5 Materiali incompatibili

Acidi forti, ammoniaca, zinco, piombo, alluminio, acqua e liquidi infiammabili.

Reagisce con i sali di ammonio producendo ammoniaca; questo genera rischio di incendio.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Ossidi di sodio. Idrogeno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

In mancanza di dati tossicologici sperimentati sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dell'esposizione al prodotto.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

IDROSSIDO DI SODIO

LD50 (Cutanea):

1350 mg/kg coniglio HSDB, 2016

LD50 (Orale):

325 mg/kg coniglio OECD, 2002

CORROSIONE CUTANEA/IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, fiattene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

L'inalazione di sostanza può causare una sindrome di Brooks (asma indotta da irritanti).

Sensibilizzazione cutanea

Uno studio su volontari ha dimostrato che l'idrossido di sodio non è un sensibilizzante cutaneo. Inoltre questa sostanza è ampiamente utilizzata e non è stato riportato alcun caso di sensibilizzazione.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Studi in vitro e in vivo indicano che l'idrossido di sodio non è genotossico.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Uno studio datato (1976) su lavoratori con esposizione cronica a soda caustica non ha osservato alcuna relazione tra neoplasie e durata o intensità dell'esposizione.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Informazioni non disponibili.

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

L'inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema o un broncospasmo.

Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore.

La sostanza è corrosiva e l'ingestione di una soluzione concentrata di idrossido di sodio provoca dolori alla cavità orale, retrofaringei e a carico della regione epigastrica associate a bava e vomito frequente con tracce di sangue, perforazione esofagica o gastrica.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

A seguito di esposizione occupazionale per via inalatoria in letteratura è riportato un caso di patologia ostruttiva grave con tosse, dispnea e tachipnea dopo 20 anni di esposizione.

L'esposizione cutanea a lungo termine può provocare dermatiti.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2 Informazioni sul altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrinici con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

IDROSSIDO DI SODIO

LC50 - Pesci

125 mg/l/96h *Gambusia affinis* (EU, 2007; OECD, 2002)

EC50 - Crostacei

40 mg/l/48h *Ceriodaphnia* sp. (EU, 2007; OECD, 2002)

12.2 Persistenza e degradabilità

IDROSSIDO DI SODIO

Solubilità in acqua

> 10000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

L'elevata solubilità in acqua e la bassa tensione di vapore indicano che l'idrossido di sodio verrà ritrovato prevalentemente nell'ambiente acquatico. La sostanza è presente nell'ambiente come ioni sodio e ioni ossidrilici, questo implica che non adsorbe sul particolato o su superficie non si accumula nei tessuti viventi. Emissioni in atmosfera di idrossido di sodio sono rapidamente neutralizzate da anidride carbonica o altri acidi e Sali (ad esempio carbonato di sodio).

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non rilevante.

BCF Non applicabile

12.4 Mobilità nel suolo

Considerata l'elevata mobilità nel suolo e l'elevata solubilità, può infiltrarsi nel suolo.

Non sono attese emissioni significative nell'ambiente terrestre durante l'uso normale della sostanza, eventuali emissioni di piccola entità saranno neutralizzate dalla capacità tampone del suolo.

12.5 Risultato della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6 Altri effetti avversi

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

14.1 Numero ONU

ADR/RID, IMDG, IATA: 1824

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID: IDROSSIDO DI SODIO IN SOLUZIONE
IMDG: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION
IATA: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID	Classe: 8	Etichetta: 8
IMDG:	Classe: 8	Etichetta: 8
IATA:	Classe: 8	Etichetta: 8



14.4 Gruppo di imballaggio

ADR/RID, IMDG, IATA: II

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID:	HIN – Kemler: 80	Quantità limitate 1L	Codice di restrizione in galleria (E)
	Disposizione speciale:-		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità limitate 1L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 lt	Istruzioni imballo: 855
	Pass:	Quantità massima: 1 lt	Istruzioni imballo: 851
	Istruzioni particolari:	A3, A803	

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Informazione non pertinente

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso – Direttiva 2012/18/UE

Nessuna

Restrizione relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto

3

Sostanze contenute

Punto

75

Regolamento (UE) 2019/1148 – relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art 224 comma 2.

D.Lgs 152/2006 e successive modifiche

Normative UE

Regolamento n° 1907/2006/CE (REACH) e successive modifiche

Emissioni secondo parte V Allegato I

ACQUA 70,00%

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

IDROSSIDO DI SODIO

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
--------------	---

Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria
H290	Può essere corrosivo per i metalli
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H318	Provoca gravi lesioni oculari

LEGENDA:

ADR: Acconto europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service

CE50: concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test

CE NUMBER: numero identificativo in EHS (archivio europeo delle sostanze esistenti)

CLP: regolamento CE 1272/2008

DNEL: livello derivato senza effetto

EmS: emergency schedule

GHS: sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici

IATA DGR: regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo

IC50: concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test

IMDG: codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose

IMO: international maritime organisation

INDEX NUMBER: numero identificativo dell'annesso VI del CLP

LC50: concentrazione letale 50%

LD50: dose letale 50%

OEL: livello di esposizione occupazionale

PBT: persistente, bioaccumulabile e tossico secondo il REACH

PEC: concentrazione ambientale prevedibile

PEL: livello prevedibile di esposizione

PNEC: concentrazione prevedibile prova di effetti

REACH: Regolamento CE 1907/2006

RID: regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno

TLV: valore limite di soglia

TLV CEILING: concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa

TWA STEL: limite di esposizione a breve termine

TWA: limite di esposizione medio pesato

VOC: composto organico volatile

vPvB: molto persistente e molto bioaccumulabile secondo il REACH

WGK: classe di pericolosità acquatica (Germania)

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 del Parlamento Europeo (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
6. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)

12. Regolamento 830/2015/UE (recante modifica del regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
13. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
18. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
19. Regolamento (UE) 2019/1148
20. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

The Merck index. – 10th edition

Handling chemical safety

INRS – Fiche toxicologique (toxicological sheet)

Patty – Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed., 1989

Sito web agenzia ECHA

Sito web agenzia IFA GESTIS

Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche – Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione al specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo dei prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che diversamente indicato in sezione 12.



Nome Commerciale Depur Padana Acque .r.l.:	Polielettrolita Anionico tipo RG7T
--	---

Scheda di sicurezza del 31.05.2022

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETA'

Nome commerciale DPA:	RG7T
Identificazione del prodotto:	Poliacrilammide anionica in polvere
Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:	flocculante / coadiuvante di processo
Fornitore:	DEPUR PADANA ACQUE S.r.l. Via Maestri Del Lavoro, 3 - Z.I. Interporto 45100 ROVIGO SERVIZIO EMERGENZE Tel. 0425 47.22.11 info@depurpadana.it

Numero telefonico di emergenza:

Centro antiveleni:
Milano – Ospedale Cà Granda
Tel. +39 02 66101029
Pavia – C.N.I.T. Tel. +39 038224444
Osp. Pediatrico Bambin Gesù – Roma
Tel. 0668593726
Osp. Univ. Foggia Tel. 800183459
Policlinico Umberto I – Roma Tel. 0649878000
Osp. Cardarelli – Napoli Tel. 0815453333
Osp. Careggi – Firenze Tel. 0557947819
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Tel. 800883300
Azienda Ospedaliera Integrata – Verona Tel. 800011858

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

- Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP)

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente

- Nessun altro pericolo

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo: Nessuno

Avvertenza: Nessuno

Indicazioni di pericolo: Nessuno

Consigli di prudenza: Nessuno

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti: nessuna

2.3 Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB:

PBT: non soddisfano i criteri di cui all'allegato XIII del regolamento REACH

vPvB: non soddisfano i criteri di cui all'allegato XIII del regolamento REACH

Nessuna informazione riguardante interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0,1\%$

Altri pericoli: la soluzione acquosa o la polvere umida rende le superfici estremamente scivolose.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze: nessuna

3.2 Miscele: Poliacrilammide anionica

Nessun ingrediente pericoloso da segnalare nella miscela

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Sostituire gli indumenti contaminati

Inalazione: Nel caso di disturbi per l'inalazione di polveri: aria fresca, soccorso medico

Contatto con la pelle: Lavare a fondo con sapone e molta acqua.

Contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre per almeno 15 minuti. In caso di persistente irritazione agli occhi, consultare il medico.

Ingestione: Sciacquare la bocca e bere abbondante acqua. Controllare il respiro e le pulsazioni. Controllare il respiro e le pulsazioni. Se incosciente mettere la vittima nella posizione di recupero, coprire e tenere al caldo. Allentare i vestiti stretti come il colletto, la cravatta, al cintura o fasce. Consultare un medico.

NON indurre il vomito. Non somministrare nulla per bocca ad una persona in stato incosciente o soffre di crampi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: Non conosciuti

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali: Nessuno

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio

Mezzi di estinzione NON idonei: Ampio getto d'acqua

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante: ossidi di azoto (Nox), ossidi di carbonio (Cox).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione incendi:

Accorgimenti di protezione:

In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Altri dati:

La soluzione acquosa o la polvere umida rende estremamente scivolose le superfici.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

Evitare lo spargimento di polvere in aria (ossia, eliminare la polvere dalle superfici con aria compressa). Evitare la formazione e deposito di polvere – pericolo di esplosione da polveri.

Concentrazioni sufficienti di polvere possono formare una miscela esplosiva con aria.

Maneggiare in modo da minimizzare la polverosità ed eliminare le fiamme libere e le altre fonti di ignizione. Con acqua forma uno strato scivoloso.

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Utilizzare indumenti protettivi personali

6.2 Precauzioni ambientali:

Come tutti i prodotti chimici, impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Non scaricare in acque superficiali o nella rete fognaria.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Piccoli spargimenti:

Raccogliere con mezzi idonei ed eliminare.

Fuoriuscite di grandi dimensioni:

Raccogliere con mezzi che fissano la polvere ed eliminare. Evitare la formazione di polveri.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura:

Nel travaso di grosse quantità senza aspiratore, proteggere le vie respiratorie. Evitare l'inalazione delle polveri. Con acqua forma uno strato scivoloso. Indossare indumenti protettivi adatti. Durante l'impiego non mangiare, né bere, né fumare. Rimuovere gli indumenti contaminati e l'equipaggiamento di protezione prima di entrare nelle aree di ristoro.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Materiali non idonei: alluminio.

Conservare nei contenitori originali non aperti in luogo fresco ed asciutto. Evitare il bagnato e le condizioni di umidità, temperature estreme e le fonti di ignizione.

Indicazioni per i locali: Locali adeguatamente areati. Proteggere da temperature superiori a 60°C

7.3 Usi finali specifici: Nessun uso in particolare.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Particelle (insolubili) non diversamente classificate, frazione respirabile: Valore TWA 3 mg/m³ (OEL (IT)), particelle inalabili – Riferimento valore limite ACGIH

Particelle (insolubili) non diversamente classificate, frazione inalabile: Valore TWA 3 mg/m³ (OEL (IT)), particelle inalabili – Riferimento valore limite ACGIH

Valori limite di esposizione DNEL: N.A.

Valori limite di esposizione PNEC: N.A.

8.2 Controlli dell'esposizione:

Protezione occhi/volto: Occhiali di protezione con schermi laterali (occhiali a gabbia ad es. EN166)

Protezione della pelle: Abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo.

Protezione delle mani: guanti resistenti ai prodotti chimici (EN374). Materiali idonei anche per contatto diretto e prolungato (Raccomandazioni: fattore di protezione 6, corrispondente a >480 minuti di tempo di permeazione secondo EN 374): per es. nitrilcaucciù, cloroprencaucciù, cloruro di polivinile (PVC) ed altri.

Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano sui ns. test, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanza di simile composizione. Bisogna tenere presente che a causa dei diversi fattori (ad es. la temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test.

A causa della grande molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori.

Protezione respiratoria: Normalmente non è richiesto alcun dispositivo di protezione per le vie respiratorie. In caso di deboli concentrazioni o azioni brevi: filtro per particelle solide e liquide con potere di ritenzione medio (ad es. EN 143 O 149, Tipo P2 o FFP2).

Rischi termici: Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale: Nessuno

Controlli tecnici idonei: Nessuno

9. PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Stato fisico:	Polvere	---	---
Colore:	Biancastro	---	---
Odore:	Inodore	---	---
pH	N.D.		
Punto di fusione/congelamento	N.D.		
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	N.D.		
Infiammabilità	N.D.		
Limiti superiore/inferiore di esplosività:	N.D.		
Punto di infiammabilità	N.D.		
Temperatura di autoaccensione	N.D.		
Temperatura di decomposizione	N.D.		

Viscosità cinematica	N.D.		
Idrosolubilità	Forma una soluzione viscosa		
Solubilità in olio	N.D.		
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	N.D.		
Densità e/o densità relativa	N.D.		
Pressione di vapore	N.D.		
Proprietà esplosive	Non applicabile		
Proprietà ossidanti	Non applicabile		
Densità di vapore relativa	N.D.		
Dimensione delle particelle	N.D.		

N.D.: non determinato

9.2 Altre informazioni:

Nessun'altra informazione rilevante.

10. STABILITA' e REATTIVITA'

10.1 Reattività: stabile in condizioni normali

10.2 Stabilità chimica: stabile in condizioni normali

10.3 Possibilità di reazioni pericolose: il prodotto così come fornito, non presenta pericolo di esplosione da polveri; tuttavia

10.4 Condizioni da evitare: come ogni prodotto organico finemente suddiviso può portare alla formazione di nubi di polvere con conseguente rischio di esplosione in presenza di cariche elettrostatiche, fiamme non protette e in generale fonti di accensione.

Evitare temperature estreme. Evitare l'umidità.

10.5 Materiali incompatibili: Acidi forti, basi forti, ossidanti forti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: Nessuno se si rispettano le prescrizioni per il magazzino e la manipolazione.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni tossicologiche riguardanti la sostanza: N.A.

RG7T

Tossicità acuta:	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti Test: LD50 – Via: Orale – Specie: Ratto > 5000 mg/Kg. – Fonte: OECD 401
Corrosione/irritazione cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti Test: Irritante per la pelle – Via: Pelle – Specie: Coniglio Negativo – Fonte: OECD 404
Lesioni/oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

	Test: Irritante per gli occhi – Specie: Coniglio Negativo
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Cancerogenità	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Tossicità per la riproduzione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) Esposizione singola	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) Esposizione ripetuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Pericolo in caso di aspirazione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

11.1 Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuna informazione riguardante interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0,1\%$

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

RG7T

Non classificato per i pericoli per l'ambiente.

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità acquatica acuta: Endpoint: LC50 – Specie: Pesci > 100 mg/l – Durata h:96 – Note: Oncorhynchus mykiss
Endpoint: LC50 – Specie: Pulce d'acqua grande > 100 mg/l – Durata h:486 – Note: Daphnia magna

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità: non rapidamente degradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile

12.4 Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze PBT: Nessuna - Sostanze vPvB: nessuna

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuna informazione riguardante interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0,1\%$

12.7 Altri effetti avversi: non conosciuti

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID:

Classe ADR/RID-GGVSEB:	Non applicabile
Numero Kemler:	Non applicabile
Numero ONU	Non applicabile
Gruppo di imballaggio:	Non applicabile
Numero di spedizione dell'ONU:	Non applicabile
Codice di restrizione in galleria:	Non applicabile
Etichetta:	Non applicabile
Pericoli per l'ambiente:	Non applicabile

Trasporto marittimo IMDG:

Classe IMDG:	Non applicabile
Numero ONU	Non applicabile
Etichetta:	Non applicabile
Gruppo di imballaggio:	Non applicabile
Numero EMS:	Non applicabile
Denominazione tecnica esatta:	Non applicabile

Trasporto aereo ICAO-TI e IATA-DGR:

Classe ICAO/IATA:	Non applicabile
Numero ONU/ID:	Non applicabile
Etichetta:	Non applicabile
Gruppo di imballaggio:	Non applicabile
Denominazione tecnica esatta:	Non applicabile
UN "Model Regulation":	Non applicabile
Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	Non applicabile
Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC	

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

Regolamento (UE) n. 453/2010 della commissione del 20 Maggio 2010;

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH);

Regolamento (CE) N. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) N. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 453/2010 della commissione del 20 Maggio 2010

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 1221/2015 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 918/2016 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 1179/2016 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 776/2017 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 669/2018 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 1480/2018 (ATP 12 CLP)

Regolamento (UE) n. 521/2019 (ATP 13 CLP)

Regolamento (UE) n. 217/2020 (ATP 14 CLP)

Regolamento (UE) n. 1182/2020 (ATP 15 CLP)

Regolamento (UE) n. 43/2021 (ATP 16 CLP)

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) 2020/878

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti: nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche)

D.Lgs 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti)

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Disposizioni relative alle direttive 82/501/EC (Seveso), 96/82/EC (Seveso II): No

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: No

16. ALTRE INFORMAZIONI

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 878/2020

Principali fonti bibliografiche:

NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983) I.N.R.S. -

Fiche Toxicologique

CCNL - Allegato 1 "TLV per il 1989-90"

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.



Nome Commerciale Depur Padana Acque S.r.l.

Polielettrolita Cationico tipo RG49T

Scheda di Sicurezza rev. 2 del 14/12/2017

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: RG49T

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Tipo prodotto ed impiego: flocculante

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

DEPUR PADANA ACQUE S.r.l. – Via Maestri Del Lavoro, 3 – 45100 ROVIGO – Tel. 0425472211

info@depurpadana.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni – Ospedale di Niguarda – Milano – Tel. 02/66101029

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP)



Attenzione, Eye Irrit. 2, Provoca grave irritazione oculare.



Attenzione, Skin Irrit. 2, Provoca irritazione cutanea.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2 Elementi dell'etichetta

Simboli:



Attenzione

Indicazioni di pericolo

H319 Provoca grave irritazione oculare

H315 Provoca irritazione cutanea

Consigli di prudenza:

P264 Lavare accuratamente Dopo l'uso

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico

P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
P362+P364 Togliere gli indumenti contaminati lavarli prima di indossarli nuovamente
Disposizioni speciali:
Nessuna
Disposizioni speciali in base all'allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
Nessuna

2.3 Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna – Sostanze PBT: nessuna

Altri pericoli:

ATTENZIONE: il prodotto fuoriuscito in combinazione con acqua o umidità provoca forti pericoli di scivolamento

Alte concentrazioni di vapore possono causare irritazione agli occhi e all'apparato respiratorio e produrre effetti narcotici.

I vapori provocano stordimento e mal di testa

Ripetute e prolungate esposizioni possono causare dermatiti a causa delle proprietà sgrassanti del prodotto

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI


Poliacrilamide cationica in emulsione



3.1 Sostanze

N.A.

3.2 Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 20% - < 25%	distillati (petrolio), frazione leggera di hydrotreating; Cherosene – non specificato (combinazione complessa di idro- carburi ottenuta per trattamento di una frazione di petrolio con idro- geno in presenza di un catalizzatore. E' costituita da idrocarburi con numero di carbonio prevalen- te nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'in- tervallo 150°C – 290°C ca. (da 302°F a 554 °F)	Numero 649-422-00-2 Index: CAS: 64742-47-8 EC: 265-149-8 REACH No.: 01-21194848 19-18-XXXX	 3.10/1 Asp. Tox. 1 H304

< 3%	Isotridecanoethoxylate	CAS: 69011-36-5 EC: 500-241-6	 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302  3.3/1 Eye Dam. 1 H318
------	------------------------	----------------------------------	---

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In casi di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In casi di ingestione:

Sciacquare immediatamente la bocca e bere abbondante acqua. **RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.**

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione degli occhi, irritazioni cutanee, depressione del sistema nervoso centrale.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza)

Trattamento:

Nessuno

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione idonei:

Acqua nebulizzata, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Non usare getti d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione

La combustione produce fumo pesante

Molto scivoloso se bagnato

5.3 Raccomandazione per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

ATTENZIONE: il prodotto fuoriuscito in combinazione con acqua o umidità provoca forti pericoli di scivolamento

Indossare dispositivi di protezione individuale

Rimuovere ogni sorgente di accensione

Spostare le persone in luogo sicuro

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario, informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie

Evitare l'accumulo di carica elettrostatica

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano puliti

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non bere, non mangiare e non fumare.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi

Mantenere sempre ben chiusi i contenitori

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati

7.3 Usi finali specifici

Nessun uso in particolare

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

distillati (petrolio), frazione leggera di 'hydrotreating' – cherosene – non specificato;
(combinazione complessa di idrocarburi ottenuta per trattamento di una frazione di petrolio con idrogeno in presenza di un catalizzatore. E' costituita da idrocarburi con numero di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150°C-290°C ca. (da 302 °F a 554 °F) – CAS 64742-47-8

Valore TWA 200 mg/m³ (OEL (IT)), Non aerosol

misurare come: Vapore idrocarburi totale

Riferimento valore limite:ACGIH

Effetto cutaneo (OEL (IT)), Non aerosol

misurare come: Vapore idrocarburi totale

La sostanza può essere assorbita per via cutanea.

Valore TWA 200 mg/m³ (OEL (IT)), Non aerosol

misurare come: Vapore idrocarburi totale

Riferimento valore limite:ACGIH

Effetto cutaneo (OEL (IT)), Non aerosol

misurare come: Vapore idrocarburi totale

La sostanza può essere assorbita per via cutanea.

Valore limite di esposizione DNEL

N.A.

Valore limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2 Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari. Protezione della pelle:

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

Guanti resistenti ai prodotti chimici (EN 374)

Materiali idonei anche per contatto diretto e prolungato (Raccomandazioni: fattore di protezione 6, corrispondente a >480 minuti di tempo di permeazione secondo EN 374): nitrilcaucciù (NBR) - 0,4 mm spessore

Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano sui nostri test, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tener presente che, a causa di diversi fattori (ad es. la temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test.

A causa della grande molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori.

Protezione respiratoria:

Protezione delle vie respiratorie a concentrazioni elevate o in caso di azione prolungata: Filtro per gas/vapori di composti organici (Punto d'ebollizione >65 °C, ad es. EN 14387, Tipo A).

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto e colore:	liquido bianco	--	--
Odore:	di idrocarburi	--	--
Soglia di odore:	N.A.	--	--
pH:	ca.4	--	--
Punto di fusione/congelamento:	N.A.	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	N.A.	--	--
Punto di infiammabilità:	>100°C	--	--
Velocità di evaporazione:	N.A.	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	N.A.	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	N.A.	--	--
Pressione di vapore:	N.A.	--	--
Densità dei vapori:	N.A.	--	--
Densità relativa:	ca. 1,0 g/cm3	--	--
Idrosolubilità:	miscibile	--	--
Solubilità in olio:	N.A.	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.A.	--	--
Temperatura di autoaccensione:	N.A.	--	--
Temperatura di decomposizione:	N.A.	--	--
Viscosità:	N.A.	--	--
Proprietà esplosive:	N.A.	--	--
Proprietà comburenti:	N.A.	--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Miscibilità:	N.A.	--	--
Liposolubilità:	N.A.	--	--
Conducibilità:	N.A.	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.A.	--	--

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4 Condizioni da evitare

Evitare temperature estreme. Evitare il congelamento. Evitare ogni fonte di ignizione: calore, scintille fiamme libere

10.5 Materiali incompatibili

Evitare prodotti chimici reattivi

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

DL50 ratto (orale): > 2.000 mg/kg

Corrosione/irritazione della pelle coniglio: Irritante. (Linea guida OECD 404)

Gravi danni oculari/irritazione oculare coniglio: Irritante.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

distillati (petrolio), frazione leggera di hydrotreating; Cherosene - non specificato

(combinazione complessa di idrocarburi ottenuta per trattamento di una frazione di petrolio con idrogeno in presenza di un catalizzatore. E' costituita da idrocarburi con numero di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150°C-290°C ca. (da 302 °F a 554 °F) – CAS 64742-47-8

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 5000 mg/kg

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio > 2000 mg/kg

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 5.28 mg/l - Durata: 4h

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2015/830 sotto indicati sono da intendersi N.A.:

a) tossicità acuta;

b) corrosione/irritazione cutanea;

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;

e) mutagenicità delle cellule germinali;

f) cancerogenicità;

g) tossicità per la riproduzione;

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;

j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Indicazioni su: Ethanaminium, N,N,N-trimethyl-2-[(1-oxo-2-propenyl)oxy]-, chloride, polymer with 2-propenamide

Valutazione della tossicità acquatica:

I prodotti di idrolisi non hanno effetti di tossicità acuta sugli organismi acquatici. Gli effetti acuti sugli organismi acquatici sono dovuti alla carica cationica del polimero, che viene rapidamente e completamente neutralizzata nei corsi d'acqua dall'adsorbimento irreversibile in particelle, idrolisi e carbonio organico disciolto. La tossicità su pesci e organismi acquatici viene drasticamente ridotta mediante assorbimento rapido e irreversibile delle materie organiche sciolte e/o in sospensione. RG49T

Test: LC50 - Specie: Pesci - Durata h: 96 - mg/l: 10-100 (sotto condizioni statiche in presenza di 10 mg/L di acido umico) Il prodotto non è stato testato. Il dato è stato dedotto da prodotti con struttura e composizione simile.

Test: EC50 - Specie: Daphnia - Durata h: 48 - mg/l: 10-100 (sotto condizioni statiche in presenza di 10 mg/L di acido umico)

12.2 Persistenza e degradabilità

Difficilmente biodegradabile (secondo criteri OECD)

Indicazioni su: Ethanaminium, N,N,N-trimethyl-2-[(1-oxo-2-propenyl)oxy]-, chloride, polymer with 2-propenamide

Dati sulla stabilità in acqua (idrolisi):

(Valore del pH > 6) A contatto con l'acqua, la sostanza si idrolizza rapidamente.

12.3 Protezione di bioaccumulo

Considerando le proprietà strutturali, la parte polimerica non è biodisponibile. Non ci si deve attendere un accumulo negli organismi.

12.4 Mobilità nel suolo

Indicazioni su: Ethanaminium, N,N,N-trimethyl-2-[(1-oxo-2-propenyl)oxy]-, chloride, polymer with 2-propenamide

Valutazione trasporto tra reparti ambientali:

E' prevedibile un assorbimento alla fase solida del terreno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei reflui

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Si raccomanda di verificare in sede il numero di codice dei rifiuti in funzione dell'ambito di provenienza.

SEZIONE 14: INFORMAZIONE SULLA REGOLAMENTAZIONE

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

No

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti: Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Disposizioni relative alle direttive 82/501/EC (Seveso), 96/82/EC (Seveso II): N.A.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

No

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H302

Nocivo se ingerito.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 453/2010/UE.

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983) I.N.R.S.

- Fiche Toxicologique

CCNL - Allegato 1 "TLV per il 1989-90"

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society)
CLP:	Classificazione, etichettatura, imballaggio
DNEL:	Livello derivato senza effetto
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo
IATA-GDR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA)
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO)
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici
KSt:	Coefficiente di esplosione
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata
LTE:	Esposizione a lungo termine
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria
STE:	Esposizione a breve termine
STEL:	limite di esposizione a corto termine
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica
TLV:	Valore di soglia limite
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno (standard ACGIH)
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque

2. PRODOTTI

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA		SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
	<i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>		Emissione	Rev.	Pag. 1 di 11
			Aprile 2019	00	

1. Identificazione della sostanza o della miscela/preparato e del produttore società/impresa

1.1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

Denominazione commerciale:	LDPE rigenerato
Altri mezzi di identificazione	HDPE, HPLDPE, PELD, LLDPE, MDPE resine di
Sinonimi, nomi commerciali:	polietilene, polimeri di etilene.
Numero SDS:	Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usci sconsigliati

Usi identificati:	Resina termoplastica estrusa in pellicola, foglio oppure formata in contenitori o altri articoli.
Usi non raccomandati:	Tutti gli usi ad eccezione di quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome società:	Plastimontella S.r.l.
Indirizzo:	c.da Baruso n.58 – Area PIP 83048 Montella (AV) Italy
Telefono:	082761633
Indirizzo di posta elettronica per informazioni sulle schede di sicurezza:	info@plastimontella.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

In caso di emergenza contattare il Centro Antiveneni di riferimento sul territorio come indicato di seguito

Regione	CAV di riferimento	Telefono
Campania	C.A.V – A.O.R.N. Cardarelli	081-5453333/7472870
Friuli Venezia Giulia	Azienda Ospedaliera S.M. degli Angeli	0434-3991
Lazio	CAV - Policlinico "A.Gemelli" - Università Cattolica S.Cuore	06-3054343
Liguria	Ospedale San Martino	010-352808
Lombardia	CAV Milano - Azienda ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Grande	02-66101029 (Urgenze) 02-64442523 (Segreteria)
Marche	INRCA -Istit.ricov. e cura a carattere scient.	071-8001
Piemonte	CAV c/o Azienda Sanitaria Ospedaliera S.Giovanni Battista Ospedale "Molinetto"	011-6637637
Puglia	Ospedale V. Fazz	0832-351105
Sicilia	Centro di Riferimento Regionale in Tossicologia Clinica c/o U.O. Complesso di Anestesia e Rianimazione Ospedale Buccheri La Ferla - Fatebenefratelli	091-479499
Toscana	CAV c/o U.O. Tossicologia Azienda Ospedaliera Careggi	055-7947819

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della Sostanza o della miscela

Il prodotto non è stato classificato come pericoloso secondo la normativa in vigore.

Classificazione ai sensi del Regolamento CE n. 1272/2008 e s.m.i

Non classificato.

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA <i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>	SDS _ Plastimontella _ LDPE RIGENERATO _01		
		Emissione	Rev.	Pag. 2 di 11
		Aprile 2019	00	

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo

Avvertenze

Indicazione/i di pericolo

Consigli di prudenza

Non applicabile, nessuno

Nessuna

Nessuna

Prevenzione

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P240: Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P241: Utilizzare impianti [elettrici/di ventilazione/d'illuminazione] a prova di esplosione.
P264: Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P271: Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P273: Non disperdere nell'ambiente.
P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Risposta

P284: [Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria.
P301+P330+P331: IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P313: Consultare un medico.
P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua/sapone.
P332+P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P304+P340: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Immagazzinamento

P401: Conservare in accordo con i regolamenti locali/regionali/nazionali.
P410: Proteggere dai raggi solari

Smaltimento

P501: Smaltire il prodotto/contenitore in conformità con tutte le disposizioni locali, regionali, nazionali e internazionali.
P502: Chiedere informazioni al produttore o fornitore per il recupero o il riciclaggio

2.3. Altri pericoli

Se si generano piccole particelle durante l'ulteriore lavorazione, la movimentazione o con altri mezzi, potrebbero formarsi concentrazioni di polvere combustibile nell'aria. Il prodotto versato potrebbe causare gravi pericoli di scivolamento.

3. Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1. Miscele

Informazioni generali

Nessun componente pericoloso

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA		SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
	<i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>		Emissione	Rev.	Pag. 3 di 11
			Aprile 2019	00	

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Consultare un medico.
Contatto con la Pelle:	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua/sapone. In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
Contatto con gli occhi:	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Consultare un medico.
Ingestione:	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. Consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Ustioni termiche. Irritazione respiratoria. Irritazione meccanica.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:	Dopo un adeguato intervento di pronto soccorso, non si richiede alcun trattamento aggiuntivo salvo che i sintomi non ricompaiano. Per informazioni di pronto soccorso più dettagliate, chiamare il numero di riferimento riportato al punto 1.4 della presente SDS. Le bruciature devono essere trattate come ustioni termiche. La resina fusa si staccherà man mano che la ferita guarisce, pertanto non è necessario rimuoverla immediatamente dalla cute. Il trattamento deve essere finalizzato al controllo dei sintomi e della condizione clinica del paziente. Non si prevedono effetti negativi per ingestione.
---------------------	---

5. Misure Antincendio

Rischi Generali d'Incendio:	Le resine solide favoriscono la combustione, ma non corrispondono alla definizione di sostanze infiammabili. Ad alte temperature il prodotto brucia, ma non è considerato infiammabile. In caso di incendio, il prodotto brucerà facilmente e rilascerà un fumo irritante. La sostanza in polvere può formare miscele di polvere e aria esplosive.
------------------------------------	--

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione appropriati:	Acqua nebulizzata o spruzzata. Piccoli incendi: agenti chimici secchi, diossido di carbonio (CO ₂) o schiuma.
Mezzi di estinzione non appropriati:	Evitare getti d'acqua violenti che possano propagare e diffondere l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Quando viene riscaldato, il polietilene può emettere vari oligomeri, cere e idrocarburi ossigenati, nonché diossido di carbonio, monossido di carbonio e piccole quantità di altri vapori organici (ad esempio aldeidi, acroleina).

L'inalazione di questi prodotti derivanti dalla decomposizione potrebbe essere pericolosa. La sostanza in polvere può formare miscele di polvere e aria esplosive. Il rischio di esplosioni della miscela aria-polvere

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA		SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
	<i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>		Emissione	Rev.	Pag. 4 di 11
			Aprile 2019	00	

aumenta se sono presenti i vapori. Scariche elettrostatiche: il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica elettrica incendiaria.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali procedure antincendio:

Stare sopravvento. Non consentire l'accesso al personale non autorizzato. Spostare i contenitori dall'area dell'incendio se tale spostamento può essere compiuto senza rischi. Spegnerle le fiamme tenendosi alla massima distanza o utilizzare supporti automatici o bocchette antincendio. Applicare con attenzione i mezzi di estinzione per evitare di creare polveri in sospensione. L'acqua può essere utilizzata per sciacquare l'area. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Evitare l'inalazione di fumo e prodotti da combustione. Rimuovere e isolare gli indumenti e le scarpe contaminati. Evitare la penetrazione di deflussi da sistemi di estinzione o diluizioni in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile.

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard, inclusi tuta antifiama, elmetto con visiera protettiva, guanti, stivali di gomma e, in spazi chiusi, autorespiratore SCBA.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Isolare l'area. Allertare il personale per le emergenze in loco e i vigili del fuoco. È necessario evitare l'accumulo di depositi di polvere sulle superfici, poiché potrebbero formare una miscela esplosiva se sono rilasciate nell'atmosfera in concentrazione sufficiente.

6.2. Precauzioni Ambientali:

Evitare la penetrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Indossare attrezzature di protezione personale adeguate. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. In caso di perdita, eliminare ogni fonte di accensione. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evitare la penetrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Il prodotto versato potrebbe causare gravi pericoli di scivolamento. Adoperare adeguati strumenti per riporre il solido versato in un apposito contenitore per lo smaltimento o il riciclaggio. Ritirare, ritrattare o riciclare se possibile. Evitare la dispersione di polvere nell'aria (ossia, la pulizia di superfici con polvere con aria compressa).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la Sezione 8 per l'equipaggiamento protettivo individuale raccomandato e la Sezione 13 per le informazioni sullo smaltimento dei rifiuti.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura:

Tenere fuori dalla portata dei bambini. Tenere lontano da fonti di calore incontrollate e materiali incompatibili. Collegare a terra tutto il materiale usato per la manipolazione e il trasferimento. Lavare

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA <i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>	SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
		Emissione	Rev.	Pag. 5 di 11
		Aprile 2019	00	

accuratamente le mani dopo l'uso. Evitare l'accumulo di polvere per minimizzare il rischio di esplosione. Per ulteriori informazioni sul controllo dell'energia statica e sulla riduzione dei rischi di potenziali incendi ed esplosioni di polveri, fare riferimento allo standard NFPA-654 relativo alla prevenzione di incendi ed esplosioni di polveri correlati alla produzione, alla lavorazione e alla manipolazione di solidi particolati combustibili (edizione 2013). Utilizzare in ambienti ben ventilati. Non disperdere nell'ambiente. Indossare una protezione per gli occhi/guanti protettivi adeguati/Se durante la lavorazione termica vi sono possibilità di venire a contatto con materiale fuso, indossare maschere protettive/Indossare un respiratore in un ambiente polveroso. Il prodotto versato potrebbe causare gravi pericoli di scivolamento.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Lo stoccaggio deve essere effettuato in conformità ai regolamenti e alle normative vigenti. L'area di stoccaggio deve essere identificata chiaramente, ben illuminata e priva di ostacoli. Conservare in contenitori chiusi dotati di messa a terra e appositamente progettati. Tenere lontano da fonti di calore incontrollate e materiali incompatibili. Proteggere dai raggi solari. Per conservare il prodotto all'interno di sacchi deposti esternamente, utilizzare sacchi stabilizzati agli UV o mezzi alternativi che ne assicurino la protezione dai raggi solari ultravioletti. Evitare che la polvere si accumuli mantenendo un elevato livello di pulizia e realizzando in modo appropriato aree specificamente dedicate allo stoccaggio e alla manipolazione. Tenere a portata di mano pale e sistemi di aspirazione per rimuovere tempestivamente eventuale materiale sciolto. NON entrare nei container pieni di materiale sfuso e non cercare di camminare sul prodotto, a causa del rischio di scivolamento e anche soffocamento. Quando si lavora nei pressi di contenitori per stoccaggio aperti, utilizzare un sistema anticaduta.

7.3. Usi finali specifici:

Resina termoplastica estrusa in pellicola, foglio oppure formata in contenitori o altri articoli.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di Controllo

Valori Limite per l'Esposizione Professionale

In presenza di polvere, ACGIH raccomanda per le Particelle (insolubili o scarsamente solubili) non altrimenti specificate, 10 mg/m³ TWA (frazione inalabile), 3 mg/m³ TWA (frazione respirabile).

Italia: 10 mg/m³ (TWA) (Inalabile); 3 mg/m³ (TWA) (Respirabile); per particelle non altrimenti specificate

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Sono preferibili metodi tecnici per ridurre le esposizioni pericolose. Tali metodi includono la ventilazione meccanica (diluizione e scarico locale) o le protezioni personali, il funzionamento remoto e automatizzato, il controllo delle condizioni del processo, i sistemi di rilevamento e di riparazione delle perdite e altre modifiche del processo. Assicurarsi che tutti i sistemi di ventilazione di scarico fuoriescano all'esterno, lontano da prese d'aria e fonti infiammabili. Fornire aria di ricambio sufficiente per compensare l'aria eliminata dai sistemi di scarico. Potrebbero essere inoltre necessari controlli (delle procedure) amministrativi e l'uso di un dispositivo di protezione individuale. Tutte le apparecchiature per il

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA		SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
	<i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>		Emissione	Rev.	Pag. 6 di 11
			Aprile 2019	00	

controllo delle polveri, quali ventilazione locale degli scarichi e sistemi di trasporto dei materiali, interessate dalla manipolazione di questo prodotto devono contenere fori anti-esplosione o un sistema anti-esplosione oppure si consiglia un ambiente con carenza di ossigeno. Utilizzare solo apparecchiature elettriche adeguatamente classificate e carrelli industriali semoventi.

Misure di prevenzione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Informazioni generali:	I dispositivi di protezione individuale (DPI) non devono essere considerati una soluzione a lungo termine per il controllo dell'esposizione. Il datore di lavoro deve fornire indicazioni sufficienti per scegliere l'equipaggiamento DPI, nonché per mantenerlo in buono stato, pulirlo, adattarlo e utilizzarlo correttamente. Per valutare il potenziale di rischio e fornire una protezione adeguata, consultare una fonte competente in materia di igiene, attenersi alle indicazioni del produttore dell'equipaggiamento e/o rispettare le norme applicabili.
Protezioni per gli occhi/il volto:	Occhiali protettivi. Indossare una maschera protettiva quando si utilizza il materiale fuso.
Protezione delle Mani	Indossare guanti per proteggersi da bruciature termiche.
Protezione del corpo	Indossare indumenti protettivi adatti per prevenire ogni possibilità di contatto con la pelle. Indossare indumenti di lavoro con maniche e pantaloni lunghi. Per evitare di scivolare, è consigliabile indossare calzature di sicurezza con buona aderenza. È inoltre opportuno indossare calzature conformi in grado di dissipare l'elettricità statica.
Protezione respiratoria:	Utilizzare respiratori ad aria purificata approvati conformi ai requisiti della norma europea in materia di protezione respiratoria (EN 149) o respiratori autonomi. Gli apparecchi respiratori devono essere utilizzati qualora le concentrazioni di ossigeno siano basse o le concentrazioni nell'aria superino i limiti dei respiratori ad aria purificata.
Misure di igiene:	Affinché l'esposizione degli operatori si mantenga a concentrazioni inferiori a questi limiti, assumere misure di controllo efficaci e adottare dispositivi di protezione individuale (DPI). Assicurarsi che nei pressi delle postazioni di lavoro vi siano lavabi e docce di sicurezza.
Controlli Ambientali	Rispettare tutte le leggi applicabili sulla tutela ambientale.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Forma:	solido
Forma:	Pellets o Granular powder
Colore:	bianco / incolore / traslucido
Odore:	Minimo, Dolce
Soglia di odore:	Nessun dato disponibile.
pH:	non applicabile
Punto di fusione:	105 - 135 °C (221 - 275 °F) (Punto di fusione) 85 - 127 °C (185 - 261 °F) (Punto di ammorbidimento)
Punto di ebollizione:	non applicabile
Punto di infiammabilità:	non applicabile
Velocità di evaporazione:	non applicabile

 RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA <i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>	SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
		Emissione	Rev.	Pag. 7 di 11
		Aprile 2019	00	

Infiammabilità (solidi, gas):	Potrebbe creare concentrazioni di polveri combustibili nell'aria.
Limite superiore di infiammabilità %:	non applicabile
Limite inferiore di infiammabilità %:	non applicabile
Pressione di vapore:	non applicabile
Densità di vapore (aria=1):	non applicabile
Densità:	905 - 965 kg/m ³
Densità relativa:	0,905 - 0,965
Solubilità	
Solubilità in acqua:	Insolubile in acqua
Solubilità (altro):	Nessun dato disponibile.
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	non applicabile
Temperatura di autoaccensione:	330 - 410 °C (626 - 770 °F)
Temperatura di decomposizione:	> 300 °C (> 572 °F)
SADT:	Nessun dato disponibile.
Viscosità:	non applicabile
Proprietà esplosive:	Nessun dato disponibile.
Proprietà ossidanti:	non applicabile

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Contatto con materiali incompatibili. Fonti di ignizione. Esposizione al calore.

10.2. Stabilità Chimica:

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di Reazioni Pericolose:

Non sono probabili eventi di polimerizzazione

10.4. Condizioni da Evitare:

Evitare l'esposizione al calore e il contatto con ossidanti forti. Evitare di lavorare il materiale a temperature superiori a 300 °C.

10.5. Materiali Incompatibili:

Agenti ossidanti forti. I solventi organici, l'etere, la benzina, gli oli lubrificanti, i cloridrocarburi e gli idrocarburi aromatici possono reagire con il polietilene e degradarlo. La sostanza in polvere può formare miscele di polvere e aria esplosive. Il rischio di esplosioni della miscela aria-polvere aumenta se sono presenti i vapori.

10.6. Prodotti di Decomposizione Pericolosi:

Durante la decomposizione, il polietilene può emettere vari oligomeri, cere e idrocarburi ossigenati, nonché diossido di carbonio, monossido di carbonio e piccole quantità di altri vapori organici (ad esempio aldeidi, acroleina). L'inalazione di questi prodotti derivanti dalla decomposizione potrebbe essere pericolosa.

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA		SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
	<i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>		Emissione	Rev.	Pag. 8 di 11
			Aprile 2019	00	

11. Informazioni tossicologiche

Informazioni sulle probabili vie di esposizione

Inalazione:	Durante la lavorazione, le esalazioni prodotte dalla lavorazione termica e l'inalazione delle particelle sottili potrebbero causare irritazione dell'apparato respiratorio.
Contatto con la Pelle:	Durante la lavorazione, il contatto con polvere o particelle può causare irritazioni meccaniche. Il materiale fuso produrrà bruciature termiche.
Contatto con gli occhi:	Durante la lavorazione, il contatto con polvere o particelle può causare irritazioni meccaniche. Il materiale fuso produrrà bruciature termiche.
Ingestione:	L'ingestione del prodotto non è una via probabile di esposizione.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta per il prodotto

Ingestione	LD 50: > 5000 mg/kg (stimato)
Contatto con la pelle	Non classificato per quanto riguarda la tossicità acuta sulla base dei dati disponibili.
inalazione	Non classificato per quanto riguarda la tossicità acuta sulla base dei dati disponibili.
Tossicità a dose ripetuta	Nessun dato disponibile
Corrosione/irritazione della pelle	Nessun dato disponibile
Gravi danni agli occhi	Nessun dato disponibile
Irritazione degli occhi	Nessun dato disponibile
Sensibilizzazione respiratoria	Nessun dato disponibile
Sensibilizzazione cutanea	Nessun dato disponibile
Mutagenicità delle cellule germinali	Non si conoscono effetti di tipo genetico. (prove in vitro)
Mutagenicità delle cellule germinali	Non si conoscono effetti di tipo genetico. (prove in vivo)
Carcinogenicità	Non classificato
Tossicità per la riproduzione	Non si conoscono effetti sulle funzioni riproduttive
Tossicità specifica per organo bersaglio – Esposizione singola	Nessun dato disponibile
Tossicità specifica per organo bersaglio – Esposizione ripetuta	Nessun dato disponibile
Pericolo di aspirazione	Non classificato

12. Informazioni ecologiche

Informazioni generali:

Si prevede che i granuli prodotti risultino inerti nell'ambiente. Galleggiano sull'acqua e non sono biodegradabili. Non si prevede la bioconcentrazione (accumulo nella catena alimentare) a causa del loro elevato peso molecolare. Non si prevede che i granuli prodotti siano tossici se ingeriti, tuttavia potrebbero comportare un pericolo di soffocamento in caso di ingestione da parte di uccelli o organismi acquatici.

Il prodotto non è biodegradabile, è insolubile in acqua. Non disperdere nell'ambiente e raccogliere ed asportare ogni eventuale perdita.

12.1. Tossicità

Non è nota né prevista ecotossicità

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA		SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
	<i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>		Emissione	Rev.	Pag. 9 di 11
			Aprile 2019	00	

12.2. Persistenza e Degradabilità

Non facilmente degradabile. In condizioni di ossidazione ottimali, oltre il 99% di polietilene rimane intatto a seguito dell'esposizione ad agenti microbici. In presenza di luce solare, il prodotto si modifica lentamente, infragilendosi, senza scomporsi completamente. È stato provato che il prodotto nelle discariche rimane stabile nel tempo. Non si conoscono prodotti da degradazione tossici.

12.3. Potenziale di Bioaccumulo

I granuli possono accumularsi nel sistema digestivo di uccelli e animali marini, causando lesioni ed eventuale morte per inedia.

12.4. Mobilità nel Suolo:

Biologicamente persistente. Non vi sono prove che il prodotto possa penetrare nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il prodotto non è classificato come PBT (persistente / bioaccumulativo / tossico) né vPvB (molto persistente / molto bioaccumulativo).

12.6. Altri Effetti Avversi

I granuli possono persistere nei sistemi acquatici e terrestri.

12.7. Informazioni supplementari

Nessun dato disponibile

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi di smaltimento

Smaltire il prodotto/recipiente conferendolo a un opportuno impianto di trattamento e smaltimento in accordo con le leggi e i regolamenti vigenti e le caratteristiche del prodotto al momento dello smaltimento. Per smaltire il polietilene, è opportuno procedere nei modi seguenti, in ordine di preferenza:

- 1) se è possibile, pulire e riutilizzare;
 - 2) recuperare e rivendere tramite gli addetti al riciclaggio della plastica e allo smaltimento delle resine;
 - 3) incenerire mediante impianti di cogenerazione e 4) in discariche. **NON CERCARE DI SMALTIRE IL PRODOTTO MEDIANTE INCENERIMENTO INCONTROLLATO.** La combustione libera di plastica presso le discariche è vietata.
- Osservare le normative e le disposizioni vigenti nazionali e locali.
Non è un rifiuto pericoloso

14. Informazioni sul trasporto

Merce non pericolosa ai sensi della normativa per il trasporto

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA		SDS_ Plastimontella _LDPE RIGENERATO _01		
	<i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>		Emissione	Rev.	Pag. 10 di 11
			Aprile 2019	00	

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Norme di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna nota

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non valutato

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Normative relativa a salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Regolamenti dell'UE

Regolamento (CE) n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono: nessuno/nessuna
 Regolamento (CE) n. 850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti: nessuno/nessuna
 Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose: nessuno/nessuna
 Regolamento (CE) n. 1907/2006, REACH Allegato XIV - Sostanze soggette ad autorizzazione, modificata: nessuno/nessuna
 Regolamento (CE) n. 1907/2006 Allegato XVII - Sostanze soggette a restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso: nessuno/nessuna
 Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.: nessuno/nessuna
 Direttiva 92/85/CEE concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento: nessuno/nessuna
 Direttiva 96/82/CE e s.m.i. sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso): nessuno/nessuna
 REGOLAMENTO (CE) N. 166/2006 relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, ALLEGATO II: Sostanze inquinanti: nessuno/nessuna
 Direttiva 98/24/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi legati agli agenti chimici sul lavoro: nessuno/nessuna

 Plastimontella <small>RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE</small>	SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA		SDS_ Plastimontella_LDPE RIGENERATO_01		
	<i>Secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi</i>		Emissione	Rev.	Pag. 11 di 11
			Aprile 2019	00	

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non richiesto.

Questo prodotto è conforme ai requisiti per la registrazione della normativa REACH (CE) n. 1907/2006. Le sostanze componenti sono state regolarmente pre-registrate, registrate oppure sono esenti da tale obbligo. Il prodotto non è classificato come pericoloso.

Il prodotto non rispetta le normative che regolamentano la conformità alimentare (non food grade).

Il prodotto deriva dal trattamento di plastica post-consumo selezionata e trattata proveniente dalla raccolta differenziata.

La presente scheda dati di sicurezza è conforme al Regolamento (UE) 830/2015, recante modifica del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH).

16. Altre informazioni

Informazioni di revision/emissione: Aprile 2019 rev. 00

Riferimenti

PBT
vPvB

PBT: sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica.
vPvB: sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile.

Indicazioni per la formazione:

È opportuno fornire agli operatori le adeguate informazioni sulla sicurezza per la manipolazione, la conservazione e la lavorazione del prodotto in base alle informazioni esistenti.

Le informazioni contenute in questa scheda dati di sicurezza si basano sulle informazioni in nostro possesso e sulla nostra esperienza, in ottemperanza alle leggi vigenti nazionali e dell'UE. Le condizioni di lavoro degli utenti sono fuori dal nostro controllo, l'idoneità del prodotto per qualsiasi utilizzo non sono deducibili dai dati contenuti nella presente scheda.

Il prodotto non va usato per scopi diversi da quelli previsti senza autorizzazione. È sempre responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle normative di igiene e sicurezza del lavoro, vigenti nella nazione di utilizzazione del prodotto. Le informazioni contenute in questa scheda sono da intendersi come descrizione delle caratteristiche del preparato ai fini della sicurezza, non sono da considerarsi garanzie delle proprietà del prodotto (specifiche tecniche).